



Diocesi di Locri - Gerace

In Cammino con Maria,

la Madre di Gesù

Sussidio per l’anno mariano/1

*All’annunzio dell’angelo, accolse nel cuore immacolato il tuo Verbo*

*e meritò di concepirlo nel grembo verginale;*

*divenendo madre del suo Creatore, segnò gli inizi della Chiesa.  
Ai piedi della croce, per il testamento d’amore del tuo Figlio,*

*estese la sua maternità a tutti gli uomini,*

*generati dalla morte di Cristo per una vita che non avrà mai fine.*

*Immagine e modello della Chiesa orante,*

*si unì alla preghiera degli Apostoli nell’attesa dello Spirito Santo.*

*Assunta alla gloria del cielo,*

*accompagna con materno amore la Chiesa*

*e la protegge nel cammino verso la patria,*

*fino al giorno glorioso del Signore.[[1]](#footnote-2)*

*Veniamo alla casa di Maria, alla Chiesa di Cristo,*

*dove abita Maria la Madre del Signore;*

*e là ci viene incontro una giovinetta di nome Rode.*

*Questo nome Rode è adatto a esprimere il mistero della nostra salvezza*

*perché in greco «rode» significa rosa.*

*Dunque, quando veniamo alla casa di Maria,*

*non può essere che Rode a venirci incontro,*

*cioè l’assemblea dei santi che, come rosa preziosa,*

*risplende del sangue prezioso dei martiri.[[2]](#footnote-3)*

Da sempre i passi della Chiesa nella storia si specchiano in Maria di Nazaret, Madre del popolo di Dio, ma anche esempio di discepolato e di testimonianza della fede. «Confortata dalla presenza di Cristo (Mt 28,20), la Chiesa cammina nel tempo verso la consumazione dei secoli e muove incontro al Signore che viene; ma in questo cammino – desidero rivelarlo subito – procede ricalcando l’itinerario compiuto dalla Vergine Maria, la quale “avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione col Figlio fino alla Croce”»[[3]](#footnote-4), afferma il papa san Giovanni Paolo II citando la costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II Lumem Gentium (=LG). La Chiesa, dedita all’annuncio del Vangelo agli uomini e alle donne di ogni tempo, può guardare a Maria, la Madre che Gesù morente ha consegnato al discepolo (cfr. Gv 19,27), la discepola che serba nel suo cuore i misteri del Figlio (Lc 2,51), la “donna del primo passo” (don Tonino Bello) che porta in sé e dona agli uomini la nuova Alleanza, il suo Figlio Gesù.

Un documento poco conosciuto, l’esortazione apostolica del beato Paolo VI Marialis Cultus (= MC), sul culto della beata Vergine Maria, mette in luce in modo esemplare come Maria nella Chiesa non sia innanzitutto oggetto di culto, ma modello per coloro che stanno davanti a Dio (cfr. MC 21). Ella, infatti, è: Vergine in ascolto. Ricevuto l’annuncio dell’angelo vi aderisce nella fede e nel suo cuore medita i grandi avvenimenti nella quale è cooperatrice con Dio nell’opera della salvezza: «Questo fa anche la Chiesa, la quale, soprattutto nella sacra Liturgia, con fede ascolta, accoglie, proclama, venera la parola di Dio, la dispensa ai fedeli come pane di vita e alla sua luce scruta i segni dei tempi, interpreta e vive gli eventi della storia» (MC 17); Vergine in preghiera. Nella visita a Elisabetta, con il Magnificat, alle nozze di Cana e in attesa dello Spirito, Maria è orante per celebrare le opere di Dio e implorare il suo intervento: «Ver- gine in preghiera è anche la Chiesa, che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi fi- gli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo» (MC 18);

* Vergine Madre. La maternità di Maria è «costituita quale modello tipo e modello della fecondità della Vergine-Chiesa, la quale “diventa anch’essa madre, poiché con la predicazione e il battesimo genera a vita nuova ed immortale i figli, concepiti per opera dello Spirito Santo e nati da Dio”. Giustamente i Padri insegnavano che la Chiesa prolunga nel sacramento del Battesimo la maternità verginale di Maria» (MC 19);
* Vergine offerente. Nella presentazione del Bambino al tempio, Maria è modello di coloro che offrono la loro vita a Dio perché sanno che ogni cosa proviene da lui. Lo stesso Figlio Gesù «offrì se stesso senza macchia a Dio (Eb 9,14) e nel gesto della Madre viene anticipata l’immolazione del Figlio che la Chiesa rinnova nell’Eucaristia: «Per perpetuare nei secoli il sacrificio della Croce il divin Salvatore istituì il sacrificio eucaristico, memoriale della sua morte e risurrezione, e lo affidò alla Chiesa, sua sposa, la quale, soprattutto alla domenica, convoca i fedeli per celebrare la Pasqua del Signore, finché egli ritorni: il che la Chiesa compie in comunione con i Santi del Cielo e, prima di tutto, con la Beata Vergine, della quale imita la carità ardente e la fede incrollabile» (MC 20).

Maria, dunque, ci insegna ad essere Chiesa con la sua stessa vita e attraverso la sua relazione profonda con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo da dove muove ogni atteggiamento missionario verso gli uomini.  
Qui si radica anche il culto mariano e la devozione nei suoi confronti. Il ruolo di Maria nella vita dei credenti si riassume fondamentalmente nell’essere in comunione con lei in quanto Madre di Cristo: «Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui» (At 1,14). Nell’ora in cui la piccola comunità delle origini attende il dono del Paraclito, e può farlo soltanto nella preghiera unanime, non può che stringersi a Colei che ha dato al mondo il Salvatore, riconoscendola così «sovreminente e del tutto singolare membro della Chiesa» (LG 53).

Tutta la vita della Chiesa e, in particolare il pregare nella Chiesa, avviene «in comunione» con Maria e nella memoria del suo ruolo nella storia della salvezza: «communicantes et memoriam venerantes, in primis gloriosae semper Virginis Mariae», secondo l’espressione dell’antico Canone Romano (preghiera eucaristica I).   
Sappiamo quanto la devozione a Maria abbia sostenuto il nostro popolo nella sua storia millenaria. È sufficiente pensare ai titoli delle chiese dedicate proprio a Santa Maria (le specificazioni sono abbastanza recenti), ai santuari n che costellano la nostra terra, alle semplici edicole che troviamo collocate ai crocicchi delle strade, segni di una fede altrettanto semplice. Ma pensiamo anche alle formule d’invocazione a Maria in vernacolo, ai canti della nostra tradizione, delle confraternite, alla fioritura di melodie per la liturgia e la pietà popolare che hanno accompagnato e accompagnano l’affetto filiale della nostra gente nei confronti della Madre di Dio.

**CELEBRAZIONI MARIANE NEL CALENDARIO ROMANO GENERALE**

Lungo l’anno liturgico la Chiesa universale vive un discreto numero di celebrazioni mariane cui si aggiungono quelle proprie delle diocesi e delle famiglie religiose e quelle sorte nell’ambito della devozione popolare.  
Le tre celebrazioni principali si distinguono con il grado di solennità e riguardano la singolare presenza di Maria nel mistero di salvezza che si è realizzato in Cristo e coincidono con i tre dogmi mariani della Chiesa cattolica. In esse si celebra la Concezione Immacolata di Maria, resa «piena di grazia», per essere degna Madre del Figlio e «inizio della Chiesa» (prefazio), la sua divina Maternità nel contesto della gioia natalizia e la sua glorificazione quale partecipazione alla Pasqua di Cristo.

Le due feste celebrano misteri nei quali Maria è in relazione con la missione salvifica del Figlio, ovvero la nascita della Vergine che «ha segnato l’inizio della nostra salvezza» (colletta) e l’incontro con Elisabetta, nel quale fiorisce il Magnificat della lode al Misericordioso.  
Le celebrazioni minori si suddividono in memorie obbligatorie, originate dalla pietà del popolo cristiano, che ama fare memoria degli aspetti più intimi della vita di Maria come il suo ingresso da piccola nel tempio, il suo dolore sotto la croce e la sua gloria come Madre del Re, e in memorie facoltative, legate ad apparizioni o alla devozione maturata in ordini religiosi o in particolari sensibilità spirituali.

Celebrare Maria nell’anno liturgico significa custodire il suo ruolo nella storia della salvezza: ella, infatti, «è congiunta indissolubilmente all’opera del Figlio» (SC 103). Non a caso, in questo senso, acquistano particolare rilievo i tempi di Avvento (in particolare la IV domenica e le ferie dal 17 al 24 dicembre) e di Natale.

Due celebrazioni che un tempo erano considerate mariane - la Purificazione della Vergine Maria (2 febbraio) e l’Annunciazione della Vergine Maria (25 marzo) - ora sono considerate festività del Signore (festa della Presentazione del Signore e solennità dell’Annunciazione del Signore) recuperando così il carattere cristologico che queste celebrazioni avevano anticamente. Tuttavia, i testi della Messa e dell’Ufficio continuano a dare un posto rilevante a Maria in riferimento ai misteri del Figlio tanto che queste celebrazioni possono essere considerate memorie congiunte del Figlio e della Madre (cfr. MC 6 e 7). Nella tradizione e nella fede popolare in occasione di tali ricorrenze viene celebrata Maria con il titolo “della purità” o “della candelora” e la “Vergine Annunziata”.

Dal versante celebrativo è importante fare in modo che le celebrazioni mariane dell’anno risentano dell’orientamento cristologico, soprattutto nella scelta dei canti, evitando composizioni a carattere sentimentale, e nelle prese di parola come le monizioni e l’omelia.  
Un’attenzione particolare va data all’immagine della Vergine custodita e venerata nella chiesa nella quale si celebra. Sovente una tradizione cultuale in riferimento a Maria è connessa ad una particolare tradizione iconografica (l’immagine dell’Immacolata, dell’Assunta, della Madonna del Carmelo, della Madonna della Cintura...): se da un lato ciò è comprensibile, dall’altro non deve far dimenticare che l’importanza di Maria è a prescindere dalle sue raffigurazioni che vanno situate in ambiti storico-culturali determinati. Le immagini mariane, comunque, possono diventare occasione di catechesi se inserite nell’intreccio rituale costituito dall’assemblea orante e dalle sue attese, dalla Parola proclamata, dai gesti e dalle parole della liturgia, dai fondamenti teologici della preghiera a Maria. L’immagine, allora, è sempre integrata e orientata contro il rischio della facile riduzione idolatrica. È necessario, a questo proposito, saper collocare l’immagine nel modo giusto e nel posto giusto, senza fagocitare tutto lo spazio e occultare l’altare, l’ambone e la croce e collocandola comunque fuori dall’area del presbiterio.

Soprattutto nelle solennità e nelle feste, nella festa della Presentazione del Signore e nella solennità dell’Annunciazione, ma anche nelle tre grandi solennità maggiori della Pasqua, del Natale e della Pentecoste, al termine della celebrazione, prima della benedizione, è bene onorare l’immagine della Madre di Dio con l’incenso o la deposizione di un omaggio floreale, eventualmente durante il canto di un’antifona adatta.

Anche il linguaggio dei fiori, da sempre legato all’affetto filiale dei fedeli a Maria (si parla appunto di rosario), deve rispettare la creaturalità di Maria e la sua giusta posizione nella storia salvifica (non è una dea!): se disposti con gusto contribuiranno a conferire bellezza agli atti di pietà verso Colei «per mezzo della quale è rinnovata tutta la creazione» («per quam renovatur omnis creatura», tradizione aquileiese e inno bizantino dell’Akathistos).

Solennità

1 gennaio: MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO  
15 agosto: ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA  
8 dicembre: IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Feste

31 maggio: VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

8 settembre: NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

Memorie

Lunedì dopo Pentecoste: BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA CHIESA

Sabato dopo il Sacratissimo Cuore di Gesù: CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA

22 agosto: BEATA VERGINE MARIA REGINA  
2 settembre: BEATA VERGINE MARIA MADRE DEL BUON PASTORE, O DELLA MONTAGNA

15 settembre: BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA  
7 ottobre: BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO

21 novembre: PRESENTAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Memorie facoltative

11 febbraio: BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES  
13 maggio: BEATA VERGINE MARIA DI FATIMA  
2 luglio: BEATA VERGINE MARIA DELLA GRAZIA (DELLE GRAZIE)

16 luglio: BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO  
5 agosto: DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

12 settembre: SANTISSIMO NOME DI MARIA  
10 dicembre: BEATA VERGINE MARIA di Loreto

12 dicembre: BEATA VERGINE MARIA DI GUADALUPE

**EUCOLOGIA**

Compatibilmente con le esigenze dell’anno liturgico si possono utilizzare per la celebrazione eucaristica i formulari del Comune della Beata Vergine Maria del Messale Romano (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2020, pp. 700-710) e le orazioni proprie della Chiesa italiana in aggiunta allo stesso (pp. 1100-1102).

Questo anno mariano è occasione preziosa per riscoprire e valorizzare anche la raccolta di formulari per le Messe della beata Vergine Maria (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l’anno liturgico, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987; Lezionario per le Messe della beata Vergine Maria, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987). Naturalmente di tale raccolta di formulari si usi l’eucologia ma non il rito della messa e le preghiere eucaristiche che vanno aggiornati alla III edizione del Messale Romano del 2020.

Tali formulari, debitamente inseriti nei tempi liturgici, possono essere utilizzati nei santuari, in particolari celebrazioni mariane e nella peculiare memoria di santa Maria in sabato:

La consuetudine di dedicare il sabato alla beata Vergine Maria, sorta nei monasteri carolingi alla fine del secolo VIII, si diffuse ben presto in tutta l’Europa; fu accolta anche nei libri liturgici di molte Chiese locali e divenne quasi patrimonio degli Ordini religiosi di vita evangelico-apostolica, che cominciarono a fiorire all’inizio del secolo XIII. Con la riforma liturgica seguita al Concilio di Trento, tale consuetudine fu introdotta nel Messale Romano.

Il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II ha dato alla memoria di santa Maria in sabato nuovo risalto e nuovo vigore: ha reso infatti più frequente la possibilità di celebrarla, ha accresciuto il numero sia dei formulari sia delle letture bibliche, ha rinnovato infine i testi eucologici. La memoria di santa Maria in sabato in molte comunità ecclesiali è celebrata quasi come introduzione alla domenica, il «giorno del Signore». Esse, mentre si dispongono a celebrare la memoria settimanale della risurrezione del Signore, contemplano con venerazione la beata Vergine che, «nel grande sabato» quando Cristo giaceva nel sepolcro, forte unicamente della fede e della speranza, sola fra tutti i discepoli, attese vigile la risurrezione del Signore.

Questa memoria di santa Maria, «antica [...] e discreta», con la sua cadenza settimanale, ci suggerisce e ci ricorda che la beata Vergine è costantemente presente ed operante nella vita della Chiesa.[[4]](#footnote-5)

È possibile reperire materiale celebrativo (monizioni, saluti, preghiere e tracce omiletico) per cele- brare le memorie, le feste e le solennità di Maria in: Maria nell’anno liturgico, a cura di R. D’ESTE - D. PIAZZI - P. R. SCALABRINI - S. SIRBONI, Brescia, Queriniana, 2007.

**INVOCAZIONI**

PREGHIERE TRATTE DAL PATRIMONIO DELLA TRADIZIONE ECCLESIALE

1.

AVE MARIA, gratia plena,  
Dominus tecum,  
benedicta tu in mulieribus,  
et benedictus fructus ventris tui, Iesus.

Sancta Maria, Mater Dei,

ora pro nobis peccatoribus,  
nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

AVE, O MARIA, piena di grazia,  
il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra le donne  
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù. Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi peccatori,  
adesso e nell’ora della nostra morte. Amen.

2.

SALVE, REGINA, Mater misericordiae,

vita, dulcedo, et spes nostra, salve.

Ad te clamamus, exsules filii Evae,

ad te suspiramus, gementes et flentes

in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra,

illos tuos misericordes oculos ad nos converte.

Et Jesum, benedictum fructum ventris tui,

nobis, post hoc exilium, ostende.  
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria.

SALVE, REGINA, Madre di misericordia;

vita, dolcezza e speranza nostra, salve.

A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva;  
a te sospiriamo, gementi e piangenti

in questa valle di lacrime.  
Orsù dunque, avvocata nostra,  
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.

E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,  
il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

3.

REGINA COELI, laetare, alleluia.  
Quia quem meruisti portare, alleluia.

Resurrexit, sicut dixit, alleluia.  
Ora pro nobis Deum, alleluia.

V. Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia.

R. Quia surrexit Dominus vere, alleluia.

REGINA DEL CIELO, rallegrati, alleluia.

Gesù, che tu hai portato nel seno, alleluia,

è risorto, come ha detto, alleluia.  
prega per noi Dio, alleluia.

V. Rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

R. Il Signore è veramente risorto, alleluia.

4.

Beata tu, o Maria, figlia di poveri,  
divenuta madre del Signore dei re.  
Nel tuo seno ha abitato colui  
della cui lode sono pieni i cieli.  
Beato il tuo petto che l’ha nutrito con amore,

la tua bocca che lo ha ninnato

e le tue braccia che l’hanno stretto.  
Tu sei stata un carro per portare un Dio di fuoco!

Beata tu, o Maria divenuta casa del re.  
In te ha preso dimora colui che conferisce potere a chi governa la terra.  
La tua origine è dalla tribù di Giuda;  
la tua discendenza dalla famiglia di Davide. Illustre è il tuo casato,  
o tu, che pur rimanendo vergine,  
sei diventata la madre del Figlio di Davide!

Beata tu, o fanciulla, che hai portato il leoncello di cui ha parlato Giacobbe!  
Egli si umiliò ... è divenuto agnello,  
destinato a salire sulla croce per salvarci. Prefigurava te, l’albero che fornendo il capretto ha risparmiato la vita a Isacco.

Beata tu, o benedetta, poiché per mezzo tuo  
è stata sciolta e cancellata la maledizione di Eva.  
Grazie a te è stato pagato il debito comune  
scritto dal serpente per generazioni.  
Tu infatti hai generato quel tesoro  
che ha colmato il mondo di ogni soccorso.  
Da te è sorta la luce che ha distrutto il regno delle tenebre.

(EFREM IL SIRO, IV sec.)

5.

Vergine Madre di Dio, salve; piena di grazia,  
il Signore è con te. Benedetta tu fra le donne

e benedetto il frutto del tuo seno, perché tu hai generato  
il salvatore delle anime nostre.

(dall’Ufficiatura bizantina, V sec.)

6.

All’ombra della tua misericordia ci rifugiamo, o Madre di Dio. Non ignorare le nostre suppliche nella tentazione,

ma liberaci dai pericoli,  
o sola pura, sola benedetta.

(testo originale della preghiera Sub tuum præsidium, dall’ufficiatura bizantina, III sec.)

7.

O Vergine,  
che generando il Cristo  
hai salvato il genere umano,  
presenta all’ascolto di Dio  
le preghiere di quanti ti invocano.  
Tu, che hai generato senza corruzione il Salvatore di tutti,  
intercedi per noi  
e ottieni dal Signore  
il perdono delle nostre colpe e la gioia.

(dall’Orazionale Visigotico, IV sec.)

8.

O santa Maria Madre di Dio  
che, accogliendo il messaggio dell’angelo,  
hai concepito il Verbo,  
hai dato il consenso con la fede,  
hai generato il Figlio con la carne,  
trepidando per la presenza divina,  
ma fiduciosa nell’aiuto della grazia,  
accogli le richieste del tuo popolo,  
tu che puoi, ed esaudisci ampiamente le preghiere di ciascuno, affinché, accogliendo nel tuo grembo materno

tutti coloro che, esuli nel viaggio della vita,

si rifugiano in te con speranza sicura,  
li presenti salvi  
al Signore Gesù Cristo, tuo Figlio.

(dall’Orazionale Visigotico, IV sec.)

9.

Ascolta, figlia, e guarda:  
sei divenuta figlia del tuo Figlio,  
serva del tuo Bambino,  
Madre del tuo Creatore,  
portatrice dell’altissimo Salvatore.  
Il Re si è innamorato  
dello splendore della tua bellezza  
e si è degnato di preparare per sé,  
nella tua terra,  
una dimora purissima.  
Ottienici, quindi, da lui  
che, preso dal desiderio di te,  
ti fece sua Madre,  
che versi in noi la sua straordinaria dolcezza  
del desiderio di lui,  
così che restiamo dedicati al suo servizio in questa vita, e dopo il nostro passaggio,  
arriviamo senza confusione  
a colui che da te è nato.

(dall’Orazionale Visigotico, IV sec.)

10.

O ancella e Madre santissima del Verbo  
nella profondità della tua misericordia accogli il popolo che a te ricorre.  
Nutri, con l’effusione della tua amorevolezza, il gregge che il Figlio da te nato

riscattò con il suo sangue.  
Offri il tuo seno a quanti vengono creati, tu che hai nutrito il creatore di tutti.  
In ricompensa del servizio a te,  
glorifica quanti vengono  
a recarti il loro ossequio.  
E noi che siamo felici di servirti, veniamo sempre difesi  
dalla tua mediazione.

(dall’Orazionale Visigotico, IV sec.)

11.

Ricordati di noi, Vergine tutta santa,  
vergine anche dopo il parto.  
Concedi a noi, per queste umili suppliche,  
i grandi doni del tuo ricco tesoro, o piena di grazia!  
Salva verso di te, come degna celebrazione di lode,  
il nostro inno e quello di tutte le creature, o piena di grazia, Madre di Dio e arca di santificazione.

La nostra prima lode sia quella  
che l’arcangelo rivolse a te, esclamando:  
Salve, o piena di grazia, il Signore è con te!  
Tutte le generazioni ti chiameranno beata.  
Le celesti gerarchie degli angeli,  
insieme agli uomini, a mani alzate  
ti benedicono, o benedetta nei cieli  
e tale annunziata sulla terra:  
Benedetta sei tu fra le donne  
e benedetto il frutto del tuo seno!  
La prima gerarchia dei Troni,  
i Cherubini e i Serafini, benedicendo esclamano: Benedetta tu fra le donne  
e beato il grembo che ha portato Dio  
e il seno che lo ha allattato bambino.  
La seconda gerarchia delle Signorie,  
Forze e Potenze, te contemplando gridano: Benedetta tu fra le donne...

Ugualmente la terza gerarchia degli Angeli e Arcangeli, con la voce dell’arcangelo Gabriele,  
innalza un inno magnifico e glorioso, esclamando: Salve, piena di grazia, il Signore è con te!

E noi ..., le bocche piene delle lodi di Dio, prendiamo a prestito quegli accenti  
e ti glorifichiamo esclamando ad alta voce: Salve, o piena di grazia, il Signore è con te!

Prega per noi, o Signora, o Regina e Madre di Dio, poiché tu sei della nostra stirpe  
ed è Dio colui che è stato generato da te  
e da te ha preso un corpo.

A lui conviene la gloria, la magnificenza e l’onore, l’adorazione, il ringraziamento,  
insieme al suo Padre senza principio,  
e allo Spirito Santo buono e vivificante,

ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

(PSEUDO-ATANASIO, III sec.)

12.

Non cessiamo di ricorrere alla Madre di Dio noi oppressi dal peccato e dall’infelicità  
e, contriti, prostriamoci gridando  
dal fondo dell’anima: o Regina, aiutaci, muoviti a pietà verso di noi;

affrettati, stiamo per soccombere  
sotto il carico dei peccati.  
Non rimandare delusi i tuoi servi,  
poiché tu sola sei la nostra speranza.  
O Madre di Dio, non cesseremo mai, noi indegni, di far conoscere la tua potenza.

Se non fossi stata tu a intercedere,  
chi ci avrebbe liberato da tanti pericoli?  
Chi ci avrebbe preservati immuni fino ad ora? O Regina, non ci allontaneremo da te,  
poiché tu salvi sempre i tuoi servi  
da ogni sventura.

(dall’Ufficio votivo alla Madonna della Chiesa Greca)

13.

Santa Maria, soccorri i miseri,  
aiuta gli sfiduciati, rincuora i deboli. Prega per il popolo, intervieni per il clero, intercedi per le donne consacrate.  
Quanti celebrano il tuo ricordo, sperimentino, tutti,  
il tuo aiuto generoso.  
Attenta alla voce di chi ti prega,  
soddisfa il desiderio di ognuno.  
Sia tuo compito l’assidua intercessione per il popolo di Dio,  
tu che meritasti, o benedetta,  
di portare il riscatto del mondo,  
colui che vive e regna  
nei secoli dei secoli.

(FULBERTO DI CHARTRES, X-XI sec.)

14.

Salve, o stella del mare, gloriosa Madre di Dio;  
o Vergine santa, Maria,  
o porta spalancata sul cielo!

L’angelo che il cielo ti manda,

porta un messaggio di Dio. Tu lo accogli;  
cambia allora il destino di Eva e al mondo sorride la pace.

Spezza le catene di ogni oppressione, offri la luce a chi non vede,  
allontana il male da ogni uomo, chiedi per ciascuno tutto il bene.

Senta ognuno che sei nostra Madre; presenta tu a Cristo le nostre preghiere; ed egli, che si è fatto tuo Figlio, clemente le accolga.

Vergine eccelsa, dolce e amata,  
liberati dalle nostre colpe,  
rendici umili e puri, donaci giorni tranquilli; veglia sul nostro cammino  
fino a che incontreremo il tuo Figlio,  
lieti, nel cielo.

(inno Ave maris stella, IX-X secc.)

PREGHIERE CONTEMPORANEE

A Maria, Madre della Chiesa e Madre della nostra fede

Aiuta, o Madre, la nostra fede!  
Apri il nostro ascolto alla Parola,  
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata. Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi, uscendo dalla nostra terra  
e accogliendo la sua promessa.  
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,  
perché possiamo toccarlo con la fede.  
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,  
a credere nel suo amore,  
soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce, quando la nostra fede è chiamata a maturare.  
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto. Ricordaci che chi crede non è mai solo.  
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,  
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.  
E che questa luce della fede cresca sempre in noi, finché arrivi quel giorno senza tramonto,  
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(PAPA FRANCESCO, Lettera enciclica Lumen fidei)

A Maria immacolata

Vergine Santa e Immacolata,  
a te, che sei l’onore del nostro popolo  
e la custode premurosa della nostra comunità,  
ci rivolgiamo con confidenza e amore.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
Il peccato non è in te.  
Suscita in tutti noi un rinnovato desiderio di santità:  
nella nostra parola rifulga lo splendore della verità,  
nelle nostre opere risuoni il canto della carità,  
nel nostro corpo e nel nostro cuore abitino purezza e castità,  
nella nostra vita si renda presente tutta la bellezza del Vangelo.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
La Parola di Dio in te si è fatta carne.  
Aiutaci a rimanere in ascolto attento della voce del Signore:  
il grido dei poveri non ci lasci mai indifferenti,  
la sofferenza dei malati e di chi è nel bisogno non ci trovi distratti,  
la solitudine degli anziani e la fragilità dei bambini ci commuovano, ogni vita umana sia da tutti noi sempre amata e venerata.  
Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
In te è la gioia piena della vita beata con Dio.  
Fa’ che non smarriamo il significato del nostro cammino terreno:  
la luce gentile della fede illumini i nostri giorni,  
la forza consolante della speranza orienti i nostri passi,  
il calore contagioso dell’amore animi il nostro cuore,  
gli occhi di noi tutti rimangano ben fissi là, in Dio, dove è la vera gioia. Tu sei la Tutta Bella, o Maria!  
Ascolta la nostra preghiera, esaudisci la nostra supplica:  
sia in noi la bellezza dell’amore misericordioso di Dio in Gesù,  
sia questa divina bellezza a salvare noi, la nostra città, il mondo intero. Amen.

(PAPA FRANCESCO, adattamento della preghiera all’Immacolata, 8 dicembre 2013)

A Maria, Madre del silenzio

Madre del silenzio, che custodisce il mistero di Dio,  
liberaci dall’idolatria del presente, a cui si condanna chi dimentica. Purifica gli occhi dei Pastori con il collirio della memoria:  
torneremo alla freschezza delle origini, per una Chiesa orante e penitente.

Madre della bellezza, che fiorisce dalla fedeltà al lavoro quotidiano, destaci dal torpore della pigrizia, della meschinità e del disfattismo. Rivesti i Pastori di quella compassione che unifica e integra: scopriremo la gioia di una Chiesa serva, umile e fraterna.

Madre della tenerezza, che avvolge di pazienza e di misericordia,  
aiutaci a bruciare tristezze, impazienze e rigidità di chi non conosce appartenenza.

Intercedi presso tuo Figlio perché siano agili le nostre mani, i nostri piedi e i nostri cuori: edificheremo la Chiesa con la verità nella carità.  
Madre, saremo il Popolo di Dio, pellegrinante verso il Regno. Amen.

(PAPA FRANCESCO, incontro con i Vescovi italiani, 23 maggio 2013)

A Maria, donna dell’ascolto

Maria, donna dell’ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa’ che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo;  
fa’ che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo,

specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.

Maria, donna della decisione,  
illumina la nostra mente e il nostro cuore,  
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù, senza tentennamenti; donaci il coraggio della decisione,  
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.

Maria, donna dell’azione,  
fa’ che le nostre mani e i nostri piedi si muovano “in fretta” verso gli altri, per portare la carità e l’amore del tuo Figlio Gesù,  
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(PAPA FRANCESCO, preghiera del Rosario, 31 maggio 2013)

A Maria, stella della nuova evangelizzazione

Vergine e Madre Maria,  
tu che, mossa dallo Spirito,  
hai accolto il Verbo della vita  
nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all’Eterno,  
aiutaci a dire il nostro “sì”  
nell’urgenza, più imperiosa che mai,  
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,  
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,  
facendolo esultare nel seno di sua madre.  
Tu, trasalendo di giubilo,  
hai cantato le meraviglie del Signore.  
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce  
con una fede incrollabile,  
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione, hai radunato i discepoli nell’attesa dello Spirito perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti  
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte. Dacci la santa audacia di cercare nuove strade  
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell’ascolto e della contemplazione,  
Madre dell’amore, sposa delle nozze eterne,  
intercedi per la Chiesa, della quale sei l’icona purissima, perché mai si rinchiuda e mai si fermi

nella sua passione per instaurare il Regno.  
Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa,  
della giustizia e dell’amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.  
Amen. Alleluia.

(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica Evangelii Gaudium)

Alla Santa Famiglia

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret,  
mai più ci siano nelle famiglie  
episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret,  
fa’ che tutti ci rendiamo consapevoli  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

(PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica Amoris Laetitia)

Alla Vergine della Carità

Ave, Maria, piena di grazia!  
Tu sei la Figlia amata del Padre, la Madre di Cristo, nostro Dio,  
il Tempio vivo dello Spirito Santo.

Porti nel tuo nome,  
Vergine della Carità,  
la memoria del Dio che è Amore,  
il ricordo del comandamento nuovo di Gesù, l’evocazione dello Spirito Santo:  
amore riversato nei nostri cuori,  
fuoco di carità mandato a Pentecoste sulla Chiesa, dono della piena libertà dei figli di Dio.

Benedetta sei tu tra le donne  
e benedetto il frutto del tuo seno, Gesù!  
Sei venuta a visitare il nostro popolo  
e sei voluta restare con noi  
come Madre e Signora nel corso del suo pellegrinare per i cammini della storia.

Prega per noi dinanzi a tuo Figlio Gesù Cristo, intercedi per noi con il tuo cuore materno, inondato dalla carità dello Spirito.  
Accresci la nostra fede,

ravviva la speranza,  
aumenta e rafforza in noi l’amore.

Custodisci le nostre famiglie, proteggi i giovani e i bambini, consola quanti soffrono.  
Sii madre dei fedeli

e dei pastori della Chiesa,  
modello e stella della nuova evangelizzazione.

Madre della riconciliazione!  
Riunisci il tuo popolo disperso per il mondo. Fa’ di tutti noi  
una casa di fratelli e di sorelle  
affinché questo popolo spalanchi  
la sua mente, il suo cuore  
e la sua vita a Cristo,  
unico Salvatore e Redentore,  
che vive e regna con il Padre  
e lo Spirito Santo,  
nei secoli dei secoli. Amen.

(PAPA FRANCESCO, adattamento della preghiera alla Virgen de la Caridad del Cobre, Santiago de Cuba, 21 settembre 2015)

Affidamento a Maria al termine di una veglia funebre

Santa Maria, donna forte sotto la croce,  
che, ritta nel tuo dolore, hai continuato a sperare:  
tu più di tutti hai creduto che la Vita tornasse dai morti,  
che la morte fosse travolta per sempre.  
Raccogli, o Madre, il nostro pianto  
per il nostro fratello / per la nostra sorella,  
ascolta le nostre domande,  
guarda il nostro smarrimento.  
Santa Maria, Madre del Risorto,  
che hai atteso intrepida il giorno radioso della risurrezione:  
ti più di tutti ci insegni a credere con fermezza  
che la morte non ha l’ultima parola.  
Aiutaci a mantenere accesa in quest’ora di dolore la lampada della fede  
per riconoscere con te il volto luminoso del Signore della vita. Santa Maria, icona splendente del nostro futuro, maestra di speranza sulla via della vita:  
tu più di tutti ci insegni a guardare oltre la paura e la tristezza della morte.  
Prendi per mano il nostro fratello N. / la nostra sorella N., introducilo / introducila nella sala delle nozze e, ancora una volta, ascolta la nostra supplica:

mostraci, dopo questo esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno,  
o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

(Ufficio Liturgico dell’Arcidiocesi di Udine)

**LITANIE**

LITANIAE LAURETANAE

Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Christe eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Christe audi nos. Christe audi nos.

Christe exaudi nos. Christe exaudi nos.

Pater de Coelis, Deus, miserere nobis.

Fili Redemptor mundi, Deus.  
Spiritus Sancte, Deus.  
Sancta Trinitas, unus Deus.

Sancta Maria, ora pro nobis.

Sancta Dei Genitrix,  
Sancta Virgo virginum,

Mater Christi,

Mater Ecclesiae,  
Mater divinae gratiae,

Mater purissima,

Mater castissima,

Mater inviolata,  
Mater intemerata,

Mater amabilis,  
Mater admirabilis,

Mater boni consilii,

Mater Creatoris,  
Mater Salvatoris,

Virgo prudentissima,

Virgo veneranda,

Virgo praedicanda,

Virgo potens,  
Virgo clemens,  
Virgo fidelis,

Speculum iustitiae,

Sedes Sapientiae,

Causa nostrae laetitiae,

Vas spirituale,  
Vas honorabile,  
Vas insigne devotionis,

Rosa mystica,  
Turris davidica,  
Turris eburnea,

Domus aurea,

Foederis arca,  
Ianua coeli,  
Stella matutina,  
Salus infirmorum,  
Refugium peccatorum,  
Consolatrix afflictorum,  
Auxilium christianorum,  
Regina angelorum,  
Regina patriarcharum,  
Regina prophetarum,  
Regina apostolorum,  
Regina martyrum,  
Regina confessorum,  
Regina virginum,  
Regina sanctorum omnium,

Regina sine labe originali concepta,

Regina in coelum assumpta,

Regina sacratissimi rosarii,

Regina familiae, Regina pacis,

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine.

Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.

Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, pietà. Cristo, pietà.

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci. Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,  
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio,  
Santa Vergine delle vergini,

Madre di Cristo,

Madre della Chiesa,

Madre della divina grazia,

Madre purissima,  
Madre castissima,  
Madre sempre vergine,

Madre immacolata,

Madre amabile,

Madre ammirabile,  
Madre del buon Consiglio,

Madre del Creatore,  
Madre del Salvatore,  
Vergine prudentissima,  
Vergine degna di onore,

Vergine degna di lode,  
Vergine potente,  
Vergine clemente,  
Vergine fedele,  
Specchio di perfezione,  
Sede della Sapienza,  
Fonte della nostra gioia,  
Tempio dello Spirito Santo,

Tabernacolo dell’eterna gloria,

Dimora consacrata a Dio,  
Rosa mistica,  
Torre della santa città di Davide,

Fortezza inespugnabile,

Santuario della divina presenza,

Arca dell’alleanza,  
Porta del cielo,  
Stella del mattino,  
Salute degli infermi,  
Rifugio dei peccatori,

Consolatrice degli afflitti,  
Aiuto dei cristiani,  
Regina degli angeli,  
Regina dei patriarchi,  
Regina dei profeti,  
Regina degli apostoli,  
Regina dei martiri,  
Regina dei testimoni della fede,

Regina delle vergini,  
Regina di tutti i santi,  
Regina concepita senza peccato,

Regina assunta in cielo,  
Regina del santo Rosario,

Regina delle famiglie,  
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore. Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio,

affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.  
O Dio, che nell’annunzio dell’Angelo  
hai voluto che il tuo Verbo  
si facesse uomo nel grembo verginale di Maria,  
concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio,

di godere sempre della sua materna intercessione.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

Oppure:

O Dio, il tuo unico Figlio  
ci ha acquistato con la sua vita, morte e risurrezione  
i beni della salvezza eterna:  
concedi a noi che con il santo Rosario della beata Vergine Maria

abbiamo meditato questi misteri,  
di imitare ciò che contengono e di ottenere ciò che promettono.

Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

Oppure:

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,  
di godere sempre la salute del corpo e dello spirito,  
e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre Vergine,

salvaci dai mali che ora ci rattristano  
e guidaci alla gioia senza fine.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

LITANIE DI MARIA REGINA

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, pietà. Cristo, pietà.

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci. Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,

Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio,  
Santa Vergine delle vergini,

Figlia prediletta del Padre,

Madre di Cristo re dei secoli,

Gloria dello Spirito Santo,

Vergine figlia di Sion,

Vergine povera e umile,

Vergine mite e docile,

Serva obbediente nella fede,

Madre del Signore,

Cooperatrice del Redentore,

Piena di grazia,

Fonte di bellezza,  
Tesoro di virtù e sapienza,  
Frutto primo della redenzione,

Discepola perfetta di Cristo,

Immagine purissima della Chiesa,

Donna della nuova alleanza,

Donna vestita di sole,  
Donna coronata di stelle,  
Signora di bontà immensa,

Signora del perdono,  
Signora delle nostre famiglie,

Letizia del nuovo Israele,

Splendore della santa Chiesa,

Onore del genere umano,

Avvocata di grazia,  
Ministra della pietà divina,  
Aiuto del popolo di Dio,  
Regina dell’amore,  
Regina di misericordia,  
Regina della pace,  
Regina degli angeli,  
Regina dei patriarchi,  
Regina dei profeti,  
Regina degli apostoli,  
Regina dei martiri,  
Regina dei confessori della fede,

Regina delle vergini,  
Regina di tutti i santi,  
Regina concepita senza peccato,

Regina assunta in cielo,  
Regina della terra,  
Regina del cielo,  
Regina dell’universo,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio,

affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.  
Dio, Padre clementissimo,  
esaudisci la preghiera del tuo popolo  
che venera la beata Vergine Maria, tua serva,  
e la riconosce Madre di grazia e Regina di misericordia: concedici di servirti con amore nei nostri fratelli  
per condividere con essi la gloria del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

LITANIE BIBLICHE

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, pietà. Cristo, pietà.

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Spirito Santo, che sei Dio,  
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria, prega per noi.

Santa Madre di Dio,

Novella Eva,  
Madre dei viventi,

Stirpe di Adamo,  
Erede della promessa,

Germoglio di Jesse,  
Figlia di Sion,  
Terra vergine,  
Scala di Giacobbe,  
Rovente ardente,

Tabernacolo dell’Altissimo,

Sede della Sapienza,  
Città di Dio,  
Porta orientale,  
Fonte di acqua viva,

Aurora della salvezza,  
Gioia di Israele,  
Gloria di Gerusalemme,  
Onore del nostro popolo,

Vergine di Nazareth,  
Vergine piena di grazia,  
Vergine adombrata dallo Spirito,

Vergine partoriente,

Serva del Signore,

Serva della Parola,

Serva umile e povera,

Sposa di Giuseppe,

Benedetta fra le donne,

Madre di Gesù,

Madre dell’Emmanuele,  
Madre del Figlio di Davide,

Madre del Signore,  
Madre dei discepoli,  
Madre sollecita nella Visitazione,

Madre gioiosa a Betlemme,

Madre offerente al tempio,

Madre esule in Egitto,

Madre trepida a Gerusalemme,

Madre provvida a Cana,

Madre forte al Calvario,

Donna della nuova Alleanza,

Donna vestita di sole,

Donna coronata di stelle,  
Regina alla destra del Re,  
Beata perché hai creduto,  
Beata perché hai custodito la Parola,  
Beata perché hai fatto la volontà del Padre,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio,

affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.  
O Dio, che nella tua provvidenza mirabile  
hai voluto associare la Vergine Maria  
al mistero della nostra salvezza,  
fa’ che, accogliendo l’invito della Madre,  
mettiamo in pratica ciò che Cristo ci ha insegnato nel Vangelo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen.

LITANIE TRATTE DALLA COSTITUZIONE DEL CONCILIO VATICANO II LUMEN GENTIUM

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, pietà. Cristo, pietà.

Signore, pietà. Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci. Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici. Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio, abbi pietà di noi.

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio.

Spirito Santo, che sei Dio.  
Santa Trinità, unico Dio.

Santa Madre di Dio, prega per noi.

Figlia prediletta del Padre,  
Madre del Verbo incarnato,

Tempio dello Spirito Santo,

Vergine scelta da tutta l’eternità,

Novella Eva,

Figlia di Adamo,  
Figlia di Sion Vergine immacolata,  
Vergine di Nazaret,  
Vergine adombrata dallo Spirito,  
Madre del Signore,  
Madre dell’Emmanuele,  
Madre di Cristo,  
Madre di Gesù,  
Madre del Salvatore,  
Socia del Redentore,  
Tu che hai accolto la Parola,  
Tu che hai dato al mondo la Vita,  
Tu che hai presentato Gesù al Tempio,  
Tu che hai mostrato Gesù ai Magi,  
Tu che hai allietato la mensa di Cana,  
Tu che hai collaborato all’opera della salvezza,

Tu che hai sofferto presso la Croce,  
Tu che hai implorato il dono dello Spirito,

Madre dei viventi,  
Madre dei fedeli,  
Madre di tutti gli uomini,  
Eletta tra i poveri del Signore,  
Umile ancella del Signore,  
Serva della Redenzione,  
Pellegrina nel cammino della fede,  
Vergine dell’obbedienza,  
Vergine della speranza,  
Vergine dell’amore,

Modello di santità,  
Membro eminente nella Chiesa,

Immagine della Chiesa,  
Madre della Chiesa,  
Avvocata nostra,  
Aiuto dei cristiani,  
Soccorso dei poveri,  
Mediatrice di grazia,  
Assunta alla gloria celeste,

Glorificata nel corpo e nell’anima,

Esaltata sopra gli angeli e i santi,

Regina dell’universo,  
Segno di consolazione,  
Segno di sicura speranza,  
Segno della gloria futura,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Prega per noi, santa Madre di Dio,

affinché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo.  
O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio

hai ridato la gioia al mondo intero,  
per intercessione di Maria Vergine  
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

**Schema Pellegrinaggio**

**«SANTA MARIA DEL CAMMINO»**

***Pellegrini verso la Porta del cielo***

*La tradizione cristiana conosce l’esperienza del peregrinare ai santuari mariani. La “casa” di Maria diventa così una meta, ma soprattutto Maria è la via che conduce a Cristo, il vero santuario di Dio. Soprattutto se collocati sui monti, i santuari mariani sono emblema del cammino di fede incontro al Signore. In particolare alcuni aspetti sono da valorizzare:*

* *il percorso a piedi (almeno in parte), spesso segnato da tappe devozionali, che rimanda alla fatica della vita e al progredire nella fede;*
* *il luogo alto e isolato, tipico delle grandi rivelazioni divine dove l’Altissimo si lascia incontrare, soprattutto nel silenzio;*
* *la porta da varcare, allusione architettonica di Maria stessa (Janua coeli), varco sempre aperto per andare al Figlio;*
* *l’immagine mariana del santuario, oggetto dello sguardo dell’orante e, al contempo, “soggetto” che guarda l’orante, icona della Vergine, tota pulchra, tutta trasfigurata nella luce del suo Signore.   
  Si offre uno schema per vivere un pellegrinaggio ad un santuario mariano[[5]](#footnote-6). Naturalmente i vari elementi possono essere impiegati secondo le necessità.*

I. LA PARTENZA

*La partenza sarà opportunamente caratterizzata da una preghiera comunitaria, compiuta nella chiesa della propria comunità (cfr. Benedizionale, nn. 315-332).*

Canto

Segno di croce

P Dio, che salva e consola, sia con tutti voi.

T E con il tuo spirito.

*Quindi, chi presiede introduce il rito di benedizione con queste parole o altre simili:*

P Carissimi, il santuario che desideriamo visitare, attesta la devozione del popolo di Dio a Santa Maria e il nostro pellegrinaggio è occasione preziosa per ridare lancio alla fede e al nostro impegno di credenti. Viviamo questo momento carichi della preziosa eredità di fede che abbiamo ricevuto dai padri, portiamo con noi le speranze di tanti fratelli, soprattutto poveri e sofferenti, disponiamoci ad accogliere l’infinito perdono del Padre e a vivere la carità sincera. Come Maria è salita in fretta sulle montagne di Giuda per portare la buona notizia della misericordia di Dio a Elisabetta, così smuova i nostri passi, a volte stanchi, affinché la corsa del Vangelo non cessi e gli uomini possano ancora incontrare la salvezza di Dio e costruire la Chiesa.Ci accompagni la Vergine Maria in questo cammino di fede, ispiri la nostra preghiera e conforti la nostra testimonianza e la nostra missione, oggi e sempre.

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Luca (2, 23-25):

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c’era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d’Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch’egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: “Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele”.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l’anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Breve omelia

Preghiera dei fedeli

*Segue la preghiera comune. Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.*

P Invochiamo con fede Dio, principio e fine di tutte le strade.

R ***Guida, Signore,il nostro cammino.***

Padre santo, che al tuo popolo pellegrinante nel deserto ti offristi come luce e guida, veglia sui nostri passi, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo arrivare alla mèta e tornare lieti alle nostre case. R

Tu ci hai dato il tuo unico Figlio come via per giungere a te, fa’ che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza. R

Tu in Maria sempre Vergine ci hai donato l’immagine e il modello della sequela di Cristo fa’ che guardando a lei camminiamo in perenne novità di vita. R

Tu per mezzo dello Spirito Santo conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo, fa’ che cercandoti sopra ogni cosa corriamo nella via dei tuoi precetti. R

Tu ci chiami a te attraverso i sentieri della giustizia e della pace, fa’ che al termine della vi- ta possiamo contemplarti nella patria beata. R

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Quando si omettono le invocazioni sopra indicate, prima della formula di benedizione, il ministro dice:*

Preghiamo.

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio.*

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

*Segue la preghiera del Signore:* Padre nostro.

Preghiera di benedizione

*Chi presiede, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:*

P Dio onnipotente e misericordioso, tu provvedi a chi ti ama e sempre e dovunque sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero; assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio e guida i loro passi nella tua volontà, perché, protetti dalla tua ombra nel giorno e illuminati dalla tua luce nella notte possano giungere alla méta desiderata.

Per Cristo nostro Signore.  
R Amen.

*Chi presiede stendendo le mani sui pellegrini dice:*

Dio nostra salvezza ci guidi nella prosperità e nella pace.

R Amen.

Il Signore ci assista e ci accompagni nel cammino.

R Amen.

Con l’aiuto del Signore giunga felicemente a termine questo pellegrinaggio che iniziamo nel suo nome.  
 R Amen.

*Un canto corale alla Vergine Maria può chiudere questa prima parte.*

II. IL PERCORSO

*Nel viaggio verso il santuario mariano si suggerisce di procedere in silenzio, per dare spazio alla meditazione personale. I tempi di silenzio e di meditazione possono essere intervallati dalla recita del Rosario e da opportuni canti.*

III. SOSTA AL SANTUARIO

*L’accoglienza dei pellegrini può essere fatta attraverso una liturgia della soglia. Il rito può svolgersi davanti alla porta del santuario, oppure davanti ai cancelli di un eventuale cortile o all’inizio della via di accesso.*

*Si può eseguire un canto mariano, o se è conosciuto l’inno proprio del santuario. Quindi il Rettore del Santuario o un suo delegato saluta i pellegrini e recita con loro il salmo:*

P Vi risponda il Signore nel giorno dell’angoscia, vi protegga il nome del Dio di Giacobbe. Vi mandi l’aiuto dal suo santuario e dall’alto di Sion vi sostenga (cfr. Sal 19, 3-5).

T Genti tutte, lodate il Signore \*  
 Popoli tutti, cantate la sua lode;  
 perché forte è il suo amore per noi \*  
 e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio \*

e allo Spirito Santo,  
come era nel principio e ora e sempre \*

nei secoli dei secoli. Amen.

*Quindi tutti varcano la soglia del santuario cantando il salmo 122 (Quale gioia, quando mi dissero: “Andre- mo alla casa del Signore!”) o un canto alla Vergine Maria.*

*Dopo un adeguato tempo di riposo si svolge la seguente celebrazione della Parola.*

IV. Celebrazione della Parola

Canto

Invito alla lode

P L’Altissimo ti ha benedetta, figlia del nostro popolo.

T Tu ci hai dato il frutto della vita, Cristo Gesù.

P Tutti i secoli ti diranno beata.  
T Tu, Vergine della Visitazione, sei donna del saluto santificante,  
 del canto riconoscente, della gioia irradiante.

Saluto e monizione

P L’amore del Figlio, nato da donna, primogenito di tutto il creato, sia con tutti voi.

R E con il tuo spirito.

*Quindi la guida introduce la celebrazione con queste parole:*

G Sorelle e fratelli, siamo raccolti in preghiera per celebrare l’evento della Visitazione. Ricolma della Spirito Santo, Maria intraprende con sollecitudine il viaggio verso la casa di Elisabetta. Ormai la forza che muove ogni sua azione è “la potenza dell’Altissimo” che l’avvolge. Il cammino di Maria è un andare restando nel Signore, un partire dimorando in lui, un viaggiare portandolo con sé.

In Maria è la vita interiore che muove, dirige e dà senso all’azione esteriore; è il silenzio che matura la parola. Alla scuola della Vergine la Chiesa deve imparare il segreto della sintesi vitale tra interiorità e attività, tra essere e fare, tra credere e operare, tra memoria e creatività, tra “conservare tutto nel cuore” e “camminare in fretta”, tra accogliere il dono di Dio e farsi dono di Dio per gli altri. Invochiamo l’aiuto materno di Maria, perché anche in noi la Parola accolta erompa in annuncio, in canto, in profezia, in servizio generoso ai fratelli.

Orazione

P Preghiamo.  
 Dio nostro Padre, per il tuo Spirito  
 tu hai condotto la Vergine Maria presso Elisabetta,  
 perché insieme si rallegrassero della venuta del tuo Figlio.

Dirigi anche i nostri passi, affinché portiamo nel mondo

la gioia di colui che si è fatto povero per noi,  
 Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore,  
 che vive e regna con te, Padre, e lo Spirito Santo,  
 un solo Dio per i secoli dei secoli.

T Amen.

Proclamazione della Parola di Dio

Prima Lettura

L Dal Cantico dei cantici (2, 10-13)

Ora l’amato mio prende a dirmi: “Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!  
Perché, ecco, l’inverno è passato, è cessata la pioggia, se n’è andata;

i fiori sono apparsi nei campi,

il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna.  
Il fico sta maturando i primi frutti  
e le viti fiorite spandono profumo. Alzati, amica mia,  
mia bella, e vieni, presto!”.

Cantico (Gdt 16, 1-2a. 13-15)

**R. Benedetta sei tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo seno!**

Intonate un inno al mio Dio con i tamburelli,

cantate al Signore con i cimbali,  
componete per lui un salmo di lode;  
esaltate e invocate il suo nome!

Poiché il Signore è il Dio che stronca le guerre;

canterò al mio Dio un canto nuovo:  
Signore, grande sei tu e glorioso,  
mirabile nella potenza invincibile.

Ti sia sottomessa ogni tua creatura:  
perché tu hai detto e tutte le cose furono fatte,

hai mandato il tuo spirito e furono costruite

nessuno resisterà alla tua voce.

I monti sulle loro basi sussulteranno insieme con le acque,

davanti a te le rocce si scioglieranno come cera;  
ma a coloro che ti temono  
tu sarai sempre propizio.

Dalla Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Ecumenico Vaticano II

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia.

E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrice. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore.

Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo incarnato e redentore. Ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato, tanto dai sacri ministri, quanto dal popolo fedele, e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in vari modi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, bensì suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte. La Chiesa non dubita di riconoscere questa funzione subordinata a Maria, non cessa di farne l'esperienza e di raccomandarla al cuore dei fedeli, perché, sostenuti da questa materna protezione, aderiscano più intimamente al Mediatore e Salvatore.

Canto al Vangelo

***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:

si è adempiuta in te la parola del Signore.

***Alleluia, alleluia, alleluia.***

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-55)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:  
«L’anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l’umiltà della sua serva.  
D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».  
Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Omelia

*Terminata l’omelia, si fa un breve silenzio. L’organo potrebbe eseguire un breve interludio*.

Preghiera corale

*Voci soliste proclamano le strofe, mentre l’assemblea interviene con l’acclamazione.*

S Santa Maria del Magnificat, Vergine del canto puro e grato, sorella nostra è nostra gloriosa Signora, canta con noi, oggi, che vogliamo glorificare Dio Per le opere di grazia e di misericordia che ha compiuto nella nostra vita.

T **R Ave, sorella nostra, e nostra gloriosa Signora.**

***Oppure in canto:* Ave, ave, ave Maria. Ave, ave, ave Maria.**

S Canta con noi, Vergine, Arca dell’Alleanza nuova, e ottieni a noi da Dio Padre il perdono che restaura la divina somiglianza,

l’amore tenace, la fedeltà agli impegni battesimali. R

S Canta con noi, Santa Maria, Vergine gravida del Verbo, che corri giubilante sui monti della Giudea. Insegnaci a seguire tuo Figlio per i sentieri della vita fino a giungere al colle della Croce dove egli, con le braccia aperte, accoglie sempre e sempre perdona e salva. R

S Canta con noi, Donna nuova, Santuario dello Spirito, Profetessa dei tempi messianici,  
 e implora per noi a tenerezza compassionevole, la mitezza e la misericordia, la gioia pura e la concordia fraterna. R

S Canta con noi, Figlia di Sion, donna dagli occhi misericordiosi, e chinati a guardare noi tuoi figli e tue figlie: sostieni la nostra fatica, rinsalda la fede, orienta il cammino, illumina di speranza alla nostra vita perché essa sia presenza d’amore al servizio della vita. R

Riti di conclusione

Benedizione

*Il presidente conclude con la consueta benedizione. Può usare anche la benedizione solenne prevista dal Messale Romano per le feste mariane.*

Canto finale

V. IL RITORNO

*La conclusione del pellegrinaggio avverrà convenientemente nella stessa chiesa da cui esso è partito, con una preghiera di ringraziamento e di lode a Dio e con l’impegno di esprimere nella vita i valori di fede proclama- ti nel pellegrinaggio. Si può adattare la benedizione al termine del pellegrinaggio in Benedizionale nn. 333- 344.*

*Quando tutti sono riuniti, chi presiede introduce l’atto di ringraziamento:*

Rendiamo gloria a Dio che ci ha donato un particolare tempo di grazia. Al termine di questo pellegrinaggio, siamo impegnati a rinnovare tutta la nostra vita.  
I santuari sono segno di una casa non costruita da mano d’uomo, cioè il corpo di Cristo di cui siamo pietre vive e scelte, edificate su di lui, pietra angolare.

Tornando alle nostre case dobbiamo vivere in conformità alla nostra vocazione, in virtù della quale siamo stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. A noi egli affida la missione di annunziare la potenza di Cristo, che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua splendida luce.

*A questo punto si intona il* Magnificat.

*Segue la preghiera del Signore:* Padre nostro.

*Chi presiede, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:*

P Benedetto sei tu, Dio,  
 Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
 che hai scelto fra tutte le nazioni  
 un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone,

tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli,  
 perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore:

effondi su di loro l’abbondanza delle tue benedizioni,  
 perché rientrando alle proprie case  
 proclamino con gioia, in parole e opere,  
 le tue meraviglie.  
 Per Cristo nostro Signore.

R Amen.

*Chi presiede dice, stendendo le mani sui pellegrini:*

P Il Signore del cielo e della terra, che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio, vi custodisca sempre con la sua protezione.

R Amen.

P Dio, Padre di misericordia, che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi, vi conceda di essere in lui un cuore solo e un’anima sola.

R Amen.

P Dio, che nel suo provvidenziale disegno attua in voi il volere e l’operare, vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

R Amen.

P E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo,  
 discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T Amen.

P Andate in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

*Un canto corale può chiudere la celebrazione.*

**Schema per una processione mariana**

**«SANTA MARIA DEL CAMMINO»**

***Con la Madre sulle strade del mondo***

*Le nostre comunità cristiane custodiscono la consuetudine della processione con l’immagine della Vergine Maria, almeno una volta all’anno, lungo le vie del paese: è come se Maria, che con sollecitudine era salita sui monti di Giuda per salutare Elisabetta, visitasse la vita della nostra gente, le sue sofferenze e le sue conquiste. Non si tratta soltanto di onorare Maria, di esaltarla, cioè letteralmente di “portarla in alto”, al di sopra delle nostre miserie, ma soprattutto di permetterle di attraversarle, di guardarle con noi, perché noi possiamo avere lo sguardo speranzoso e misericordioso di Dio. Infatti, avanzare come popolo santo in processione significa “andare oltre”, oltre l’umano per accedere al divino, oltre l’ordinario per abbracciare lo straordinario, oltre il fallimento del peccato per ripartire dalla grazia che salva.*

*Si offre uno schema per una processione mariana[[6]](#footnote-7). Naturalmente i vari elementi possono essere impiegati secondo le necessità.  
Constatata la difficoltà del nostro tempo ad “incedere pregando”, è estremamente importante che le processioni siano preparate in ogni loro aspetto, a partire da coloro che devono compiere un servizio: i portatori dell’immagine, i ministranti per la croce, i ceri, l’incenso, i cantori, l’eventuale accompagnamento musicale. I testi della preghiera siano scelti per tempo e non improvvisati. Non si trascurino forme popolari di partecipazione, come ad esempio lo spargimento di fiori al passaggio dell’immagine o l’addobbo delle vie.*

I. INTRODUZIONE ALLA PROCESSIONE

*Colui che presiede introduce la processione con parole come queste:*

P La storia della Chiesa, del popolo di Dio, è simile ad un’unica, lunga processione che si snoda attraverso i secoli per raggiungere l’eternità. In questa lunga processione, alla quale tutti sono chiamati, ciechi, zoppi e storpi, Maria ci è accanto. In questo cammino, dove ognuno porta il peso delle proprie lotte e delle proprie debolezze, Maria cammina con noi come ha camminato accanto al suo Figlio Gesù, come ha accompagnato i primi passi della Chiesa nascente. Esprimiamo pertanto questo nostro fiducioso cammino verso Dio, alla luce del Risorto e con Maria pregando, cantando e sperando, gli uni accanto agli altri nel luminoso splendore di quella fede che è più forte di tutte le tenebre.

*Mentre si avvia la processione preceduta dalla croce, si può intonare l’antifona* Salve, Regina *e le litanie della beata Vergine Maria. Prima della partenza si incensa l’immagine della beata Vergine Maria.*

*Si possono cantare tutte le invocazioni previste dal testo, ma è anche possibile fare una scelta secondo l’opportunità.*

*Seguono poi canti, letture e preghiere da farsi durante il cammino.*

II. DURANTE LA PROCESSIONE

1. Vangelo

L1 Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».  
A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei.

*La proclamazione del Vangelo sarà seguita da una breve pausa di silenzio, e quindi da un canto adatto e coerente con il testo biblico proclamato; il canto sia come un’eco alla Parola di Dio che è stata accolta. Una breve introduzione che evidenzi questo legame sarebbe opportuna.*

Preghiera

*La seguente invocazione può essere lodevolmente recitata davanti all’immagine di Maria durante una sosta.*

P O Maria, benedetta dall’Altissimo, Madre della grazia:  
 per te ascende la lode della Chiesa.  
 Figlia prediletta del Padre,  
 accogliendo l’annuncio dell’angelo hai cooperato alla salvezza dell’uomo;

in te la creatura obbedì di nuovo al Creatore.

Madre di Gesù, Figlio di Dio,  
 custodendo nel cuore la Parola hai mostrato la via della sapienza;  
 in te l’uomo si dischiuse la buona novella.  
 Sposa amata dello Spirito,  
 ricevendo nel grembo il Verbo di Dio hai dato al mondo la vita:  
 in te l’uomo divenne dimora all’Eterno.  
 Madre pietosa, Vergine orante,  
 noi ci rivolgiamo a te: il tuo intervento sorregga la nostra supplica;  
 a noi, alle nostre famiglie, alle nostre comunità,  
 a tutti i fratelli di fede, ad ogni uomo,  
 la tua misericordia ottenga pace e salvezza.  
 Implora per noi dal Padre la piena conoscenza di Cristo,  
 i doni dello Spirito, la protezione dalle insidie e la liberazione dal male.

Fa’ che edifichiamo con te il regno del Signore,  
 regno di lode perenne, regno di giustizia e di pace  
 per tutti e per sempre.

T Amen.

2. Vangelo

L1 Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.  
Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

3. Preghiera del Rosario con intenzioni particolari

*Si suggeriscono alcune intenzioni di preghiera per accompagnare la recita del Rosario.*

1. Per il papa, i vescovi e la Chiesa nel mondo.
2. Per i sacerdoti, i religiosi e le religiose.
3. Per la pace e la giustizia fra i popoli.
4. Per i legislatori e i governanti.
5. Per gli ammalati e i poveri.
6. Per le famiglie.
7. Per i giovani che si preparano ad affrontare la vita.
8. Per i missionari del Vangelo.
9. Per la comunità cristiana locale.
10. Per i defunti.

Preghiera

P O Dio, Padre del Cristo nostro Salvatore,  
 che in Maria, Vergine santa e premurosa Madre,  
 ci hai dato l’immagine della Chiesa,  
 manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza,  
 perché, perseverando nella fede, cresciamo nell’amore  
 e camminiamo insieme fino alla mèta della beata speranza.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

4. Vangelo

L2 Dal Vangelo secondo Luca (11,27-28)

In quel tempo, mentre Gesù parlava, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: “Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascolta- no la parola di Dio e la osservano!”.

*Si possono far seguire alcune invocazioni litaniche.*

Preghiera

P Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria  
 il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica,  
 apri il nostro cuore alla beatitudine dell’ascolto,  
 e con la forza del tuo Spirito fa’ che noi pure diventiamo luogo santo in cui la tua Parola di salvezza oggi si compie.  
 Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

5. Acclamazioni a Maria

*Ad ogni triplice acclamazione il popolo interviene con un ritornello cantato. Per esempio il ritornello dell’Ave Maria di Lourdes oppure un’altra invocazione mariana.*

L1 Tu che hai accolto la Parola,  
 tu che hai dato al mondo il Salvatore,

tu che hai allietato la mensa di Cana, intercedi per noi.

L2 Tu che hai collaborato all’opera della salvezza,

tu che hai sofferto presso la croce,  
 tu che hai implorato il dono dello Spirito, intercedi per noi.

L1 Tu, segno di consolazione per il mondo,  
 tu, segno di sicura speranza per il popolo fedele,

tu, segno di gloria futura, intercedi per noi.

*Segue un canto adatto.*  
*Si possono far seguire alcune invocazioni litaniche.*

III. INGRESSO IN CHIESA

*Durante l’ingresso in chiesa si esegue un canto mariano.*

Vangelo

P (o D) Dal Vangelo secondo Matteo (12, 46-50)

In quel tempo, mentre Gesù parlava ancora alla folla, ecco, sua madre e i suoi fratelli stavano fuori e cercavano di parlargli. Qualcuno gli disse: “Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti”. Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratel- li?”. Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre”.

*Dopo il Vangelo si può tenere una breve omelia.*

Rendimento di grazie

*Dopo una breve introduzione, si canta il* Magnificat*, durante il quale si incensa l’immagine della beata Vergine Maria.*

Preghiera

P Dio, Padre di misericordia,  
 il tuo unico Figlio, morente sulla croce,  
 ha dato a noi come madre  
 la sua stessa madre, la beata Vergine Maria;

fa’ che, sorretta dal suo amore, la tua Chiesa,

sempre più feconda nello Spirito,  
 esulti per la santità dei suoi figli  
 e riunisca tutti i popoli del mondo  
 in un’unica famiglia.  
 Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Benedizione e saluto

P Dio Padre, che nella risurrezione del Figlio inondò di gioia la santa Vergine e la Chiesa nascente, vi colmi di spirituale letizia.

T Amen.

P Gesù Cristo, nato dall’Immacolata Vergine Maria e risorto dal sepolcro,  
 custodisca integra in voi la fede battesimale.

T Amen.

P Lo Spirito Santo, che Maria attese con ardente preghiera insieme agli Apostoli,  
 purifichi e rinnovi i vostri cuori.

T Amen.

P E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e + Spirito Santo,  
 discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T Amen.

P Andate in pace.  
T Rendiamo grazie a Dio.

*Un canto corale alla Vergine Maria chiude la celebrazione*

**IL ROSARIO**

*Tipica preghiera mariana, il Rosario è preghiera essenzialmente contemplativa che pone al centro il mistero di Cristo e il ruolo singolare della Madre. Pertanto, esso «esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all’orante la meditazione dei misteri della vita del Signore» (MC 47).*  
*La Lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae di san Giovanni Paolo II sottolinea l’importanza di alcuni elementi nella recita del Rosario (nn. 28-35): l’enunciazione del mistero, l’annuncio della Parola di Dio, il silenzio, la preghiera del Signore, la recita delle Ave Maria, il Gloria, quale lode trinitaria, l’eventuale giaculatoria finale.*

*È bene curare anche l’inizio della preghiera con un canto mariano, l’introduzione (O Dio, vieni a salvarmi) e la chiusura con l’antifona Salve, Regina e le Litanie.*

*Di seguito, si propone per ciascun mistero il brano biblico e un riferimento tratto dal Catechismo della Chiesa Cattolica che può giovare alla meditazione.  
In certe circostanze è possibile arricchire la preghiera coronando la recita delle Ave Maria con una delle invocazioni contenute in questo sussidio.*

MISTERI GAUDIOSI  
Primo mistero gaudioso: L’annunciazione dell’angelo a Maria Vergine.

1. «Nel sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”. A queste parole ella rimase turbata e si chiedeva che senso avesse un tale saluto. L’angelo le disse: “Non te- mere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell’Altissimo». (Lc 1,26-32)

2. «L’annunciazione a Maria inaugura la “pienezza del tempo” (Gal 4,4), cioè il compimento delle promesse e delle preparazioni» (CCC 484)

Secondo mistero gaudioso: La visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta.

1. «In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo!”». (Lc 1, 39-42)

2. «La “visitazione” di Maria ad Elisabetta diventa così visita di Dio al suo popolo». (CCC 717).

Terzo mistero gaudioso: La nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

1. «In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Da- vide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro nell’albergo». (Lc 2,1-7).

2. «Gesù è nato nell’umiltà di una stalla, in una famiglia povera; semplici pastori sono i primi testimoni dell’avvenimento. In questa povertà si manifesta la gloria del cielo» (CCC 525)

Quarto mistero gaudioso: Gesù viene presentato al tempio da Maria e Giuseppe.

1. «Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, co- me era stato chiamato dall’angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando ven- ne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore». (Lc 2, 21-24)

2. «La circoncisione di Gesù, otto giorni dopo la nascita, è segno del suo inserimento nella discendenza di Abramo, nel popolo dell’Alleanza, della sua sottomissione alla Legge» (CCC 527)

Quinto mistero gaudioso: Il ritrovamento di Gesù nel tempio.

1. «I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l’usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue ri- sposte». (Lc 2,41-47)

2. «Il ritrovamento di Gesù nel Tempio è il solo avvenimento che rompe il silenzio dei Vangeli sugli anni nascosti di Gesù. Gesù vi lascia intravvedere il mistero della sua totale consacrazione a una missione che deriva dalla sua filiazione divina: “Non sapete che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”» (CCC 534)

MISTERI DOLOROSI

Primo mistero doloroso: L’agonia di Gesù nel Getsemani.

1. «Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: “Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: “La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me”. E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!”». (Mt 26, 36-39)
2. «Il combattimento e la vittoria sono possibili solo nella preghiera. È per mezzo della sua preghiera che Gesù è vittorioso sul tentatore, fin dall’inizio e nell’ultimo combattimento della sua agonia.» (CCC 2.849)

Secondo mistero doloroso: La flagellazione di Gesù.

1. «Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: “Salve, re dei Giudei!”. E gli davano schiaffi.» (Gv 19,1-3)
2. «Le sofferenze di Gesù hanno preso la loro forma storica concreta dal fatto che egli è stato “riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi” (Mc 8, 31), i quali lo hanno consegnato “ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso” (Mt 20, 19).» (CCC, 572)

Terzo mistero doloroso: L’incoronazione di spine.

1. «Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la corte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo scherni- vano: “Salve, re dei Giudei!”» (Mt 27, 27-29)
2. «È l’amore sino alla fine che conferisce valore di redenzione e di riparazione, di espiazione e di soddisfazione al sacrificio di Cristo. Egli ci ha tutti conosciuti e amati nell’offerta della sua vita». (CCC, 616)

Quarto mistero doloroso: Il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce.

1. «Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Golgota, che significa luogo del cranio». (Mc 15, 21-22)
2. «Accettando nella sua volontà umana che sia fatta la volontà del Padre, Gesù accetta la sua morte in quanto redentrice, per “portare i nostri peccati nel suo corpo sul segno della croce” (1Pt 2, 24)». (CCC, 612)

Quinto mistero doloroso: Gesù è crocifisso e muore in croce.

1. «Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”... Era verso mezzo- giorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò». (Lc 23, 33-46)
2. «”Cristo è morto per i nostri peccati secondo le Scritture” (1Cor 15,3)» (CCC 619)

MISTERI LUMINOSI

Primo mistero luminoso: Il battesimo nel Giordano.

1. «Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”». (Mt 3,16-17)
2. «L’inizio della vita pubblica di Gesù è il battesimo da parte di Giovanni nel Giordano. Giovanni predicava “un battesimo di conversione per il perdono dei peccati” (Lc 3,3)» (CCC 535)

Secondo mistero luminoso: Le nozze di Cana.

1. «Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù rispose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”.» (Gv 2,1-5)
2. «Alle soglie della sua vita pubblica, Gesù compie il suo primo segno - su richiesta di sua Madre - durante una festa nuziale. La Chiesa attribuisce una grande importanza alla presenza di Gesù alle nozze di Cana. Vi riconosce la conferma della bontà del matrimonio e l’annuncio che ormai esso sarà un segno efficace della presenza di Cristo». (CCC 1613)

Terzo mistero luminoso: L’annuncio del Regno di Dio.

1. «Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo”». (Mc 1,14-15)
2. «Tutti gli uomini sono chiamati ad entrare nel Regno. Annunziato dapprima ai figli di Israele, questo regno messianico è destinato ad accogliere gli uomini di tutte le nazioni». (CCC 543)

Quarto mistero luminoso: La Trasfigurazione.

1. «Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce». (Mt 17,1-2)
2. «Per un istante, Gesù mostra la sua gloria divina, confermando così la confessione di Pietro. Rivela anche che, per “entrare nella sua gloria” (Lc 24,26), deve passare attraverso la croce di Gerusalemme». (CCC 555)

Quinto mistero luminoso: L’istituzione dell’Eucaristia.

1. «Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate, questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: “Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, versato per tutti in remissione dei peccati.”». (Mt 26,26-28)
2. «Celebrando l’ultima Cena con i suoi Apostoli durante un banchetto pasquale, Gesù ha dato alla Pasqua ebraica il suo significato definitivo. Infatti, la nuova Pasqua, il passaggio di Gesù al Padre attraverso la sua morte e la sua risurrezione, è anticipata nella Cena e celebrata nell’Eucaristia, che porta a compimento la Pasqua ebraica e anticipa la Pasqua finale della Chiesa nella gloria del Regno». (CCC 1341)

MISTERI GLORIOSI

Primo mistero glorioso: La Risurrezione di Gesù.

1. «Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in ve- sti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato”». (Lc 24, 1-6)
2. «”Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione e vana anche la nostra fede” (1Cor 15,14). La risurrezione costituisce anzitutto la conferma di tutto ciò che Cristo stesso ha fatto e insegnato» (CCC 651).

Secondo mistero glorioso: L’Ascensione di Gesù al cielo.

1. «Gesù condusse i suoi discepoli fuori, verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li bene- diceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio». (Lc 24,50-53)
2. «Quest’ultima tappa rimane strettamente unita alla prima, cioè alla discesa dal cielo realizzata nell’incarnazione. Solo colui che è “uscito dal Padre” può far ritorno al Padre: Cristo» (CCC 661)

Terzo mistero glorioso: La discesa dello Spirito Santo nel cenacolo.

1. «Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all’improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro cinque lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». (At 2, 1-4)
2. «”Spirito Santo”, tale è il nome proprio di colui che noi adoriamo e glorifichiamo con il Padre e il Figlio. La Chiesa lo ha ricevuto dal Signore e lo professa nel Battesimo dei suoi figli» (CCC 691)

Quarto mistero glorioso: L’Assunzione di Maria al cielo.

1. «Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente.» (Lc 1,48-49)
2. «La santissima Vergine Maria, dopo aver terminato il corso della sua vita terrena, fu elevata, corpo e anima, alla gloria del cielo, dove già partecipa alla gloria della risurrezione del suo Figlio, anticipando la risurrezione di tutte le membra del suo corpo». (CCC 974)

Quinto mistero glorioso: L’incoronazione di Maria Regina del cielo e della terra.

1. «Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle». (Ap 12, 1)
2. «Infine, l’immacolata Vergine, preservata immune da ogni macchia di colpa originale, finito il corso della sua vita terrena, fu assunta alla celeste gloria col suo corpo e con la sua anima, e dal Signore esaltata come la Regina dell’universo, perché fosse più pienamente conformata al Figlio suo, il Signore dei dominanti, il vincitore del peccato e della morte». (CCC 966)

**Rosario biblico della Visitazione**

**Canto iniziale**

**G-** O Dio, vieni a salvarmi …

**T-** Gesù mio, perdona le nostre colpe …

**G-** Iniziamo la nostra preghiera ascoltando la Parola del Signore.

**G-** Dal vangelo secondo Luca (1, 39-49)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Eli­sabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempi­ mento delle parole del Signore».  
Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome».

**G-** Contempliamo i misteri del s. Rosario suggeriti dall'evento evangelico della visita di Maria ad Elisa­betta e intercaliamo i misteri con il canto e le invocazioni litaniche.

**1° mistero – *Maria, piena di fede nelle parole del­l'angelo, parte in fretta***

O Maria, che hai creduto con semplicità e slancio, rivestici della tua fede. Insegnaci a credere come te: Dio esiste ed è l'Onni­potente che ci ama uno ad uno, si interessa con tene­rezza a noi e si prende cura di noi. Insegnaci ad affi­darci a lui come hai fatto tu. 

*Padre nostro* … *Ave Maria* (10x)… *Gloria* … *Ges*ù *mio* …

**T-** *Magnifica il Signore, anima mia,   
e il mio spirito esulta in Dio.   
Alleluia, alleluia, alleluia* …

**G-** Santa Maria                               *prega per noi*Santa Madre di Dio                         *prega per noi*Madre della Chiesa                          *prega per noi*Vergine in cammino                         *prega per noi*Vergine che hai accolto la Parola      *prega per noi*

**2° mistero – *Maria saluta Elisabetta e Giovanni sobbalza nel grembo della madre, invasa dallo Spi­rito santo***

O Maria, in te lo Spirito santo ha avuto campo libero e ti ha trasformata in un capolavoro della grazia. Fa' che ci impegniamo anche noi a non mettere mai più ostacoli all'azione dello Spirito santo e siamo strumenti sempre più docili della sua opera nel mondo.

*Padre nostro* … *Ave Maria* (10x) … *Gloria* … *Ges*ù *mio* …

**T-** *Magnifica il Signore, anima mia* …

**G-** Maria, sposa dello Spirito santo         *prega per noi*Maria, capolavoro dello Spirito santo    *prega per noi*Maria, adombrata dallo Spirito santo*prega per noi*Vergine specchio della Trinità santa*prega per noi*

**3° mistero – *Elisabetta riconosce in Maria* “*la ma­dre del Signore*” *e gioisce della sua visita***

O Maria, “madre del nostro Signore”, tu sei stata il primo tabernacolo nel quale Gesù ha dimorato. Sin dal momento del nostro Battesimo noi siamo dimora della santa Trinità, fa' che ricordiamo la nostra dignità e impariamo da te a vivere da autentici figli di Dio.

*Padre nostro* … *Ave Maria* (10x) … *Gloria* … *Ges*ù *mio* …

**T-** *Magnifica il Signore, anima mia* …

**G-** Maria, madre del Signore                  *prega per noi*Maria, dimora del Signore                *prega per noi*Maria, maestra dei Cristiani*prega per noi*Vergine piena di fede e di gioia*prega per noi*

**4° mistero – *Maria,* “*l'umile serva*”*, proclama le lodi di* “*Dio, il suo salvatore*”**

O Maria, il tuo cuore immerso in Dio vedeva anche nella storia dolorosa del tuo popolo i segni dei tempi nuovi e felici che Dio preparava. Aiutaci a custodire la nostra fedeltà, illumina la nostra speranza e riscalda il nostro amore per Dio e i fratelli, affinché nel nostro ultimo respiro incon­triamo con te “Dio, nostro salvatore”.

*Padre nostro* … *Ave Maria* (10x)… *Gloria* … *Ges*ù *mio* …

**T-** *Magnifica il Signore, anima mia* …

**G-** Maria, serva del Signore               *prega per noi*Maria, profeta dei tempi nuovi*prega per noi*Madre di Gesù e della Chiesa*prega per noi*Maria, custode della famiglia e degli affetti*... prega per noi*

**5° mistero – *Maria* “*resta tre mesi*” *a servizio di Eli­sabetta***

O Maria, donna del Vangelo, tu sai bene che “chi vuol essere il primo deve farsi ultimo e servo di tut­ti (cfr Mt 20, 26-27). Fa' che ci mettiamo a servizio dei fra­telli e della Chiesa come hai fatto tu.

*Padre nostro* … *Ave Maria* (10x)… *Gloria* … *Ges*ù *mio* …

**T-** *Magnifica il Signore, anima mia* …

**G-** Maria, provvida Madre                        *prega per noi*Maria, cuore fervido e mente luminosa  *prega per noi*Maria, occhi attenti e mani operose*prega per noi*Maria, custode e maestra dei tuoi devoti *prega per noi*Vergine pura di cuore*prega per noi*

**Canto:** *Salve, Regina.*

**G-** Prega per noi, santa Madre di Dio

**T-** E saremo degni delle promesse di Cristo.

**G-** Preghiamo.  
Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome.   
Per Cristo nostro Signore.

**T- Amen**

*Canto finale*

***A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?***

**Rosario eucaristico meditando la visitazione della B. V. Maria**

**G-** Nel nome del Padre …     **T-** Amen

**G-** Nella visita di Maria di Nazaret alla sua anziana parente Elisabetta, ci fermiamo ad adorare il sacramento che ci rende fisicamente presente il Signore Gesù e lo contempliamo assieme alla Sua tenerissima Madre, celebrando il rosario eucaristico.

**Canto all'esposizione del ss.mo Sacramento**

*Silenzio*

**T-**Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,  
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,  
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:  
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte. O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria.  
Pietà di me. Amen.

*Silenzio*

**G-** Preghiamo. Ti magnifichi, o Padre, la tua Chiesa, per­ché hai operato grandi cose per coloro che, sull'esempio di Maria, credono nella tua parola, e come Giovanni sentì la presenza nascosta di Cristo tuo Figlio, così il popolo esultante riconosca in questo sacramento la presenza del suo Signore. Egli vive e regna …

**T-** Amen

***Lett1-*** Dal Vangelo secondo Luca                  1,39–56

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Eli­sabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sus­sultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo sa­luto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni   
mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo   
e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

*Silenzio*

**1° mistero  Il Signore viene in mezzo a noi incarnandosi nel grembo di Maria**

**G-** *Lo Spirito Santo scenderà su di te e Colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio*

**Lett2-** In certo senso, Maria ha esercitato la sua fede euca­ristica prima ancora che l'Eucaristia fosse istituita, per il fatto stesso di aver offerto il suo grembo verginale per l'incarnazione del Verbo di Dio. L'Eucaristia, mentre rin­via alla passione e alla risurrezione, si pone al tempo stesso in continuità con l'Incarnazione. Maria concepì nell'Annunciazione il Figlio divino nella verità anche fisi­ca del corpo e del sangue, anticipando in sé ciò che in qualche misura si realizza sacramentalmente in ogni cre­dente che riceve, nel segno del pane e del vino, il corpo e il sangue del Signore.             
*Giovanni Paolo II, enc. Ecclesia De Eucharistia, n. 55*

*Padre nostro… Ave Maria* (10 x)… *Gloria al Padre…*

*Silenzio*

**2° mistero  Il Signore viene a noi attraverso la Madre**

**G-** *Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

**Lett1-** La Madonna, come un Ostensorio, non trattiene lo Splendore della Verità e dell’Amore del Salvatore ma, al contrario, lo mostra, lo dona come solamente una Madre sa fare. Così quelle due madri, Maria ed Elisabetta, tanto simili eppure tanto diverse l’una dall’altra, incontrandosi fecero incontrare i loro figli. In questa esplosione di gioia, avvolta dal Mistero, Elisabetta esclamò a gran voce “a che debbo che la Madre del mio Signore venga a Me”! (Lc 1, 43)  
“La Madre del mio Signore”: che titolo eccezionale viene messo dallo Spirito Santo sulle labbra di Elisabetta! Non c’è concorrenza tra la Madre e il Figlio. Elisabetta lo com­prende così bene che loda il Figlio insieme alla Madre.

*L. Alimandi (ag. Fides) 5/7/2006*

*Padre nostro… Ave Maria* (10 x)… *Gloria al Padre…*

*Silenzio*

**3° mistero  Il Signore Gesù è adorato dalla Madre nel tabernacolo del proprio grembo**

**G-** *Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto*

**Lett2-** Maria ha anticipato, nel mistero dell'Incarnazione, anche la fede eucaristica della Chiesa. Quando, nella Visi­tazione, porta in grembo il Verbo fatto carne, ella si fa, in qualche modo, «tabernacolo» – il primo «tabernacolo» della storia – dove il Figlio di Dio, ancora invisibile agli occhi degli uomini, si concede all'adorazione di Elisabet­ta, quasi «irradiando» la sua luce attraverso gli occhi e la voce di Maria. E lo sguardo rapito di Maria nel contem­plare il volto di Cristo appena nato e nello stringerlo tra le sue braccia, non è forse l'inarrivabile modello di amore a cui deve ispirarsi ogni nostra comunione eucaristica?       
*Giovanni Paolo II, enc. Ecclesia De Eucharistia, n. 55*

*Padre nostro… Ave Maria* (10 x)… *Gloria al Padre…*

*Silenzio*

**4° mistero  Maria rende grazie al Padre “per”, “in” e “con” Cristo Gesù**

**G-** *L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore*

**Lett1-** Nell'Eucaristia la Chiesa si unisce pienamente a Cristo e al suo sacrificio, facendo suo lo spirito di Maria. È verità che si può approfondire rileggendo il *Magnificat* in prospettiva eucaristica. L'Eucaristia, infatti, come il cantico di Maria, è innanzitutto lode e rendimento di gra­zie. Quando Maria esclama «L'anima mia magnifica il Si­gnore e il mio Spirito esulta in Dio mio salvatore», ella porta in grembo Gesù. Loda il Padre «per» Gesù, ma lo loda anche «in» Gesù e «con» Gesù. È precisamente que­sto il vero «atteggiamento eucaristico».      
*Giovanni Paolo II, enc. Ecclesia De Eucharistia, n. 58*

*Padre nostro… Ave Maria* (10 x)… *Gloria al Padre…*

*Silenzio*

**5° mistero  Maria canta “i cieli nuovi e la terra nuova” anticipati nell’Eucaristia**

**G-** *Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni*

**Lett2-** Nel *Magnificat* è infine presente la tensione escato­logica dell'Eucaristia. Ogni volta che il Figlio di Dio si ri­presenta a noi nella «povertà» dei segni sacramentali, pane e vino, è posto nel mondo il germe di quella storia nuova in cui i potenti sono «rovesciati dai troni», e sono «innalzati gli umili» (cfr Lc 1,52). Maria canta quei «cieli nuovi» e quella «terra nuova» che nell'Eucaristia trovano la loro anticipazione e in certo senso il loro «disegno» programmatico. Se il *Magnificat* esprime la spiritualità di Maria, nulla più di questa spiritualità ci aiuta a vivere il Mistero eucaristico. L'Eucaristia ci è data perché la no­stra vita, come quella di Maria, sia tutta un magnificat!                     
*Giovanni Paolo II, enc. Ecclesia De Eucharistia, n. 58*

*Padre nostro… Ave Maria* (10 x)… *Gloria al Padre…*

*Silenzio*

**G-** Signore, pietà............................. **T-** *Signore, pietà*

Cristo, pietà............................................ *Cristo, pietà*

Signore, pietà....................................... *Signore, pietà*

Cristo, ascoltaci................................ *Cristo, ascoltaci*

Cristo, esaudiscici......................... *Cristo, esaudiscici*

Padre celeste, che sei Dio................. *abbi pietà di noi*

Figlio redentore del mondo, che sei Dio *abbi pietà di noi*

Spirito Santo, che sei Dio................. *abbi pietà di noi*

Santa Trinità, unico Dio................... *abbi pietà di noi*

Santissima Eucaristia......................... *noi ti adoriamo*

Dono ineffabile del Padre.................. *noi ti adoriamo*

Segno dell'amore supremo del Figlio *noi ti adoriamo*

Prodigio di carità dello Spirito Santo *noi ti adoriamo*

Frutto benedetto della Vergine Maria *noi ti adoriamo*

Sacramento del Corpo e del Sangue.. *noi ti adoriamo*

Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce *noi ti …*

Sacramento della nuova ed eterna alleanza *noi ti adoriamo*

Memoriale della morte e risurrezione del Signore *noi ti …*

Memoriale della nostra salvezza....... *noi ti adoriamo*

Sacrificio di lode e di ringraziamento *noi ti adoriamo*

Sacrificio d'espiazione e di propiziazione *noi ti adoriamo*

Dimora di Dio con gli uomini........... *noi ti adoriamo*

Banchetto delle Nozze dell'Agnello.. *noi ti adoriamo*

Pane vivo disceso dal Cielo............... *noi ti adoriamo*

Manna nascosta piena di dolcezza.... *noi ti adoriamo*

Vero Agnello pasquale....................... *noi ti adoriamo*

Diadema dei sacerdoti....................... *noi ti adoriamo*

Tesoro dei fedeli................................ *noi ti adoriamo*

Viatico della Chiesa pellegrinante..... *noi ti adoriamo*

Rimedio delle nostre quotidiane infermità *noi ti adoriamo*

Farmaco di immortalità..................... *noi ti adoriamo*

Mistero della Fede............................. *noi ti adoriamo*

Sostegno della speranza..................... *noi ti adoriamo*

Vincolo della carità............................ *noi ti adoriamo*

Segno di unità e di pace..................... *noi ti adoriamo*

Sorgente di gioia purissima............... *noi ti adoriamo*

Sacramento che germina le vergini... *noi ti adoriamo*

Sacramento che dà forza e vigore..... *noi ti adoriamo*

Pregustazione del convito celeste...... *noi ti adoriamo*

Pegno della nostra risurrezione......... *noi ti adoriamo*

Pegno della gloria futura................... *noi ti adoriamo*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo  
.................................... *cancella tutte le nostre colpe*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo  
....................................................... *abbi pietà di noi*

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo  
.......................................................... *donaci la pace*

**Tantum Ergo**

**G-** Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa’ che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Benedizione Eucaristica*

**Veglia - Adorazione Eucaristica**

*Se viene esposto il Santissimo Sacramento si comincia con il canto del Pange Lingua o un altro canto eucaristico adatto all’esposizione. Poi come segue*

P Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T Amen

P La Pace sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P Fratelli e sorelle iniziamo questa veglia [adorazione] con la preghiera e la compagnia alla Vergine. Le nostre voci, le nostre preghiere, la nostra fede nell’intercessione viva, potente ed efficace della Beata Vergine Maria sono una luce in questa notte come lo sono sempre, nella vita, in ogni nostra notte, nella notte della vita di tanti nostri fratelli e sorelle.

**Inno**

Ave, stella del mare,  
madre gloriosa di Dio,  
vergine sempre, Maria,  
porta felice del cielo.  
  
L'«Ave» del messo celeste  
reca l'annunzio di Dio,  
muta la sorte di Eva,  
dona al mondo la pace.  
  
Spezza i legami agli oppressi,  
rendi la luce ai ciechi,  
scaccia da noi ogni male,  
chiedi per noi ogni bene.  
  
Móstrati Madre per tutti,  
offri la nostra preghiera,  
Cristo l'accolga benigno,  
lui che si è fatto tuo Figlio.  
  
Vergine santa fra tutte,  
dolce regina del cielo,  
rendi innocenti i tuoi figli,  
umili e puri di cuore.  
  
Dónaci giorni di pace,  
veglia sul nostro cammino,  
fa' che vediamo il tuo Figlio,  
pieni di gioia nel cielo.  
  
Lode all'altissimo Padre,  
gloria al Cristo Signore,  
salga allo Spirito Santo,  
l'inno di fede e di amore. Amen.

**1^ Antifona**  
Maria, sei benedetta dal Signore,  
il Dio della salvezza ti ha santificato. **SALMO 23**    
Del Signore è la terra e quanto contiene, \*  
l'universo e i suoi abitanti.   
E' lui che l'ha fondata sui mari, \*  
e sui fiumi l'ha stabilita.   
  
Chi salirà il monte del Signore, \*  
chi starà nel suo luogo santo?   
  
Chi ha mani innocenti e cuore puro, †  
chi non pronunzia menzogna, \*  
chi non giura a danno del suo prossimo.   
  
Egli otterrà benedizione dal Signore, \*  
giustizia da Dio sua salvezza.   
Ecco la generazione che lo cerca, \*  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.   
  
Sollevate, porte, i vostri frontali, †  
alzatevi, porte antiche, \*  
ed entri il re della gloria.   
  
Chi è questo re della gloria? †  
Il Signore forte e potente, \*  
il Signore potente in battaglia.   
  
Sollevate, porte, i vostri frontali, †  
alzatevi, porte antiche, \*  
ed entri il re della gloria.   
  
Chi è questo re della gloria? \*  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.  
  
Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.   
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.  
   
**1^ Antifona**Maria, sei benedetta dal Signore,  
il Dio della salvezza ti ha santificato. **2^ Antifona**  
L'Altissimo ha santificato la sua dimora. **SALMO 45**    
Dio è per noi rifugio e forza, \*  
aiuto sempre vicino nelle angosce.   
  
Perciò non temiamo se trema la terra, \*  
se crollano i monti nel fondo del mare.   
Fremano, si gonfino le sue acque, \*  
tremino i monti per i suoi flutti.   
  
Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio, \*  
la santa dimora dell'Altissimo.   
  
Dio sta in essa: non potrà vacillare; \*  
la soccorrerà Dio, prima del mattino.   
Fremettero le genti, i regni si scossero; \*  
egli tuonò, si sgretolò la terra.   
  
Il Signore degli eserciti è con noi, \*  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.   
  
Venite, vedete le opere del Signore, \*  
egli ha fatto portenti sulla terra.   
  
Farà cessare le guerre sino ai confini della terra, †  
romperà gli archi e spezzerà le lance, \*  
brucerà con il fuoco gli scudi.   
  
Fermatevi e sappiate che io sono Dio, \*  
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.   
Il Signore degli eserciti è con noi, \*  
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.  
  
Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.   
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.  
  **2^ Antifona**  
L'Altissimo ha santificato la sua dimora. **3^ Antifona**  
Meraviglie si dicono di te,  
o Vergine Maria!  
  
**SALMO 86**   Le sue fondamenta sono sui monti santi; †  
il Signore ama le porte di Sion \*  
più di tutte le dimore di Giacobbe.   
  
Di te si dicono cose stupende, \*  
città di Dio.   
  
Ricorderò Raab e Babilonia   
fra quelli che mi conoscono; †  
ecco, Palestina, Tiro ed Etiopia: \*  
tutti là sono nati.   
  
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro è nato in essa \*  
e l'Altissimo la tiene salda».   
  
Il Signore scriverà nel libro dei popoli: \*  
«Là costui è nato».   
E danzando canteranno: \*  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».  
Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.   
Come era nel principio, e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen.  
  **3^ Antifona**  
Meraviglie si dicono di te,  
o Vergine Maria!

**Prima Lettura**

**Dal Libro dell’Apocalisse**

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. 9E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

"Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio

e la potenza del suo Cristo,

perché è stato precipitato

l'accusatore dei nostri fratelli,

colui che li accusava davanti al nostro Dio

giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto

grazie al sangue dell'Agnello

e alla parola della loro testimonianza,

e non hanno amato la loro vita

fino a morire.

Esultate, dunque, o cieli

e voi che abitate in essi.

Ma guai a voi, terra e mare,

perché il diavolo è disceso sopra di voi

pieno di grande furore,

sapendo che gli resta poco tempo".

Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

*Silenzio di adorazione e meditazione*

*a cori alterni o a voci soliste:*

**Responsorio**  *Cfr Gdt 13,18-20; Sal 98 (97)*

Benedetta sei tu, figlia,

davanti al Dio altissimo

più di tutte le donne che vivono sulla terra,

e benedetto il Signore Dio

che ha creato il cielo e la terra.

Il coraggio che ti ha sostenuta

non sarà dimenticato dagli uomini,

essi ricorderanno per sempre

la potenza di Dio.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto

la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,

con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno

acclamate davanti al re, il Signore.

Risuoni il mare e quanto racchiude,

il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,

esultino insieme le montagne

davanti al Signore che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia

e i popoli con rettitudine.

*Canto*

*Silenzio di adorazione e meditazione*

**Dalla Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Ecumenico Vaticano II**

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, per disposizione della divina Provvidenza fu su questa terra l'alma madre del divino Redentore, generosamente associata alla sua opera a un titolo assolutamente unico, e umile ancella del Signore, concependo Cristo, generandolo, nutrendolo, presentandolo al Padre nel tempio, soffrendo col Figlio suo morente in croce, ella cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia.

E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunciazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti anche dopo la sua assunzione in cielo non ha interrotto questa funzione salvifica, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci i doni che ci assicurano la nostra salvezza eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di avvocata, ausiliatrice, soccorritrice, Mediatrice. Ciò però va inteso in modo che nulla sia detratto o aggiunto alla dignità e alla efficacia di Cristo, unico Mediatore.

Nessuna creatura infatti può mai essere paragonata col Verbo incarnato e redentore. Ma come il sacerdozio di Cristo è in vari modi partecipato, tanto dai sacri ministri, quanto dal popolo fedele, e come l'unica bontà di Dio è realmente diffusa in vari modi nelle creature, così anche l'unica mediazione del Redentore non esclude, bensì suscita nelle creature una varia cooperazione partecipata da un'unica fonte. La Chiesa non dubita di riconoscere questa funzione subordinata a Maria, non cessa di farne l'esperienza e di raccomandarla al cuore dei fedeli, perché, sostenuti da questa materna protezione, aderiscano più intimamente al Mediatore e Salvatore.

*Canto*

*Silenzio di adorazione e meditazione*

**Dalla Lettera pastorale di Mons. Francesco Tortora, vescovo di Gerace-Locri nel centenario dell’incoronazione della Madonna di Polsi nel 1981**

L’artefice principale della storia di Polsi, per grazia di Dio e al servizio di Cristo, rimane Maria, Madre del Signore e Fontana di grazie per gli uomini. Tutto si spiega con realtà della sua presenza: realtà comprensibile solo alla luce della fede e dell’esperienza cristiana autentica.

Di fronte al dialogo dei pellegrini con la Madonna di Polsi, matura la convinzione che essi percepiscono la presenza benefica, materna e potente di Maria. Non si tratta certo di una presenza circoscritta nella statua - come ingenuamente talora pensa la pietà popolare - ma di una presenza misteriosa e reale conseguente alla condizione gloriosa di Maria.

Questo è infatti il lieto annuncio della Chiesa circa la Vergine: “Maria è viva!”. Al seguito di Cristo Risorto, anche lei è assunta alla gloria celeste, cioè partecipa alla vittoria del Signore non solo sul peccato e sulla morte, ma pure sulle leggi spazio-temporali (Cfr 1 Con 15,42-49). Ciò significa che Maria non è limitata dal tempo e dallo spazio: Ella può realizzare una presenza materna e salvifica al di là di ogni confine e di una data epoca.

E’ questo il mistero della presenza di Maria, assunta in cielo proprio per esercitare la sua maternità universale. E’ quanto ha intuito S. Germano di Costantinopoli in un celebre testo in cui si rivolge alla Madonna: “Tu visiti e vegli su tutti, o Madre di Dio. Anche se i nostri occhi non ti possono vedere, o Tuttasanta, tu abiti in mezzo a noi e ti manifesti in vari modi a quanti sono degni di te. In verità, lo ripeto, con cuore gioioso e riconoscente: hai lasciato questo mondo, ma non ti sei allontanata dal popolo cristiano! Non hai abbandonato questo mondo che perisce, o Vita incorruttibile, ma sei più vicina a coloro che ti invocano e ti fai trovare da quanti fedelmente ti cercano”

A polsi Maria è sentita vicina, come Madre e rifugio dei peccatori, guaritrice e interceditrice di grazie. Il racconto popolare della venuta della statua della Madonna su un carro trainato da buoi, i quali, resistendo ad ogni comando dei pastori, si fermarono a Polsi, denota la scelta del luogo sacro indipendentemente dall’intervento umano. E’ la Madre di Dio che ha scelto Polsi per manifestare la sua materna comprensione per tutti i suoi figli, specie per i poveri e i sofferenti e per innalzare la Croce di suo Figlio quale segno di Salvezza e di Speranza per l’umanità.

*Canto (soprattutto “Santa Maria di Porzi” o “E sentiti, sentiti Massaru” o un altro canto mariano)*

*Silenzio di adorazione e meditazione*

**Dalla Lettera “incorona gli umili di Vittoria” del Vescovo di Locri-Gerace Giancarlo Bregantini in occasione dell’incoronazione del 2006**

“*Beati i miti perché possederanno la Terra*” (MT 5,5). Ecco il cuore vero e sincero del mio Messaggio: la grazia che chiedo, come vescovo, alla Madonna di Polsi nell’atto in cui sarà incoronata e nei momenti dolcissimi in cui la sua effigie lignea visiterà tutte le nostre comunità […] Chiedo alla Vergine Maria, Madonna della Montagna e Madre del divino Pastore, di donare a me, ai miei preti, alle religiose tutte, ai seminaristi, e a tutti voi carissimi fratelli e sorelle, la virtù della mitezza evangelica. Perché chiedo questo? Per tre motivi: perché ne sento un’immensa necessità per la nostra terra, così bella ma anche così tormentata della Locride; perché sento che la mitezza è la base della virtù della sinodalità che ci apprestiamo a vivere in questi prossimi anni, nella logica del *Mai senza l’altro*; infine perché la mitezza è la condizione più vera per vivere autenticamente la realtà dell’incoronazione. La mitezza è decisiva per noi della locride, perché sento che la mitezza evangelica è la reale risposta ad una terra segnata da tanto sangue e attraversata da mille episodi di violenza, di mafia, di ndrangheta, di massoneria deviata, di politica corrotta in tanti settori e in molteplici modi, spesso elegantemente mostrati a noi. […] Le cinque piaghe della Locride descritte dal mio venerato predecessore, mons. Francesco Tortora … trovano oggi drammatica attualizzazione proprio nella violenza diffusa che è la piaga che tutte le riassume. […] Ma che cos’è la violenza? La paragonerei ad una sofferenza non curata. Ad una sofferenza inacidita. *La sofferenza non curata origina* la cattiveria, che si trasforma sempre più in violenza diffusa. Quando si soffre da soli e nessuno si prende cura di noi ecco che si diventa cattivi, feroci, vendicativi … Se la violenza è una ferita non curata, allora tocca a noi, oggi, credenti nel Cristo, mite ed umile di cuore, riuscire a donare alla nostra terra e alla nostra gente quell’attenzione e quella tenerezza che ne possa curare le ferite aperte. […] Tocca a noi trasformare, in stile eucaristico, la violenza in amore! E’ appunto la regalità tipica del cristiano che gli è stata consegnata nel giorno del Battesimo.

*Canto*

*Silenzio di adorazione e meditazione*

*Breve omelia*

*Dopo la riflessione di colui che presiede come segue:*

PCarissimi, affidiamo ogni nostra intenzione a Maria ed alla sua potente intercessione col canto delle Litanie

Signore, pietà  
**Signore, pietà**  
Cristo, pietà  
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.  
Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,   
**abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,   
Spirito Santo, che sei Dio,   
Santa Trinità, unico Dio,

Santa Maria,   
**prega per noi.**  
Santa Madre di Dio,    
Santa Vergine delle vergini,    
Madre di Cristo,    
Madre della Chiesa,    
Madre di misericordia,    
Madre della divina grazia,    
Madre della speranza,    
Madre purissima,   
Madre castissima,    
Madre sempre vergine,    
Madre immacolata,    
Madre degna d'amore,    
Madre ammirabile,    
Madre del buon consiglio,    
Madre del Creatore,    
Madre del Salvatore,    
Vergine prudente,    
Vergine degna di onore,   
Vergine degna di lode,   
Vergine potente,   
Vergine clemente,   
Vergine fedele,   
Specchio di perfezione,   
Sede della Sapienza,   
Fonte della nostra gioia,   
Tempio dello Spirito Santo,   
Tabernacolo dell'eterna gloria,   
Dimora consacrata di Dio,   
Rosa mistica,   
Torre della santa città di Davide,   
Fortezza inespugnabile,   
Santuario della divina presenza,   
Arca dell'alleanza,   
Porta del cielo,   
Stella del mattino,   
Salute degli infermi,   
Rifugio dei peccatori,   
Conforto dei migranti,  
Consolatrice degli afflitti,   
Aiuto dei cristiani,   
Regina degli angeli,   
Regina dei patriarchi,   
Regina dei profeti,   
Regina degli Apostoli,   
Regina dei martiri,   
Regina dei confessori della fede,   
Regina delle vergini,   
Regina di tutti i santi,   
Regina concepita senza peccato,   
Regina assunta in cielo,   
Regina del rosario,   
Regina della famiglia,   
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,   
**perdonaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,   
**ascoltaci, Signore.**

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,   
**abbi pietà di noi.**

Prega per noi, Santa Madre di Dio.   
**E saremo degni delle promesse di Cristo.**

PSostenuti dalla potente intercessione della Vergine Maria, Madre del Divin Pastore, preghiamo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

**Padre Nostro**

PO Padre, nel tuo amore misericordioso, hai costituito il tuo Figlio pastore e guida del popolo della nuova alleanza; concedi a noi per intercessione della Vergine Maria, Madre del Divin Pastore, di ascoltare la voce di Cristo e di seguirlo fedelmente per la via che conduce ai pascoli della vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TAmen.

Canto Finale

**Adorazione Eucaristica**

*Viene esposto il Santissimo Sacramento con il canto del Pange Lingua o un altro canto eucaristico adatto all’esposizione.*

*Dopo un adeguato tempo di adorazione silenziosa:*

P Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,  
 che veramente patì e fu immolato  
 sulla croce per l’uomo, dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:

T **fa’ che noi possiamo gustarti  
 nella prova suprema della morte.**

P O Gesù dolce, o Gesù pio,  
 O Gesù figlio di Maria. Pietà di me.

T **O Gesù dolce, o Gesù pio,  
 O Gesù figlio di Maria. Pietà di noi. Amen.**

*Silenzio e adorazione*

*Canto*

1. Maria e l’Eucaristia

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell’insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno ag- giungeva alla comunità quelli che erano salvati.

*Breve momento di silenzio*

Dalla Lettera Enciclica “Ecclesia de Eucaristia”

Se vogliamo riscoprire in tutta la sua ricchezza il rapporto intimo che lega Chiesa ed Eucaristia, non possiamo dimenticare Maria, Madre e modello della Chiesa (...). In effetti, Maria ci può guidare verso questo San- tissimo Sacramento, perché ha con esso una relazio- ne profonda. A prima vista, il Vangelo tace su questo tema. Nel racconto dell’istituzione, la sera del Giovedì Santo, non si parla di Maria. Si sa invece che Ella era presente tra gli Apostoli, «concordi nella preghiera» (At 1,14), nella prima comunità radunata dopo l’Ascensio- ne in attesa della Pentecoste. Questa sua presenza non poté certo mancare nelle celebrazioni eucaristiche tra i fedeli della prima generazione cristiana, assidui «nella frazione del pane» (At 2,42). Ma al di là della sua par- tecipazione al Convito eucaristico, il rapporto di Maria con l’Eucaristia si può indirettamente delineare a parti- re dal suo atteggiamento interiore. Maria è donna «eu- caristica» con l’intera sua vita. La Chiesa, guardando a Maria come a suo modello, è chiamata ad imitarla anche nel suo rapporto con questo Mistero santissimo.

*(Ecclesia De Eucaristia, n.53)*

***Canto: Mistero della Cena***

Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.  
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.  
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi.

Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.

Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.

Mistero della pace è il Sangue di Gesù.  
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.

Intorno a questo altare l’amore crescerà.

*Silenzio e adorazione*

2. Il Magnificat e il mistero eucaristico

Nell’Eucaristia la Chiesa si unisce pienamente a Cristo e al suo sacrificio, facendo suo lo spirito di Maria. È verità che si può approfondire rileggendo il Magnificat in prospettiva eucaristica. L’Eucaristia, infatti, come il cantico di Maria, è innanzitutto lode e rendimento di grazie. Quando Maria esclama «L’anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio salvatore», ella porta in grembo Gesù. Loda il Padre «per» Gesù, ma lo loda anche «in» Gesù e «con» Gesù. È precisamente questo il vero «atteggiamento eucaristico».

Al tempo stesso Maria fa memoria delle meraviglie operate da Dio nella storia della salvezza, secondo la promessa fatta ai padri (cfr Lc 1,55), annunciando la meraviglia che tutte le supera, l’Incarnazione redentrice. Nel Magnificat è infine presente la tensione escatologica dell’Eucaristia. Ogni volta che il Figlio di Dio si ripresenta a noi nella «povertà» dei segni sacramentali, pane e vino, è posto nel mondo il germe di quella storia nuova in cui i potenti sono «rovesciati dai troni», e sono «innalzati gli umili» (cfr Lc 1,52). Maria canta quei «cieli nuovi» e quella «terra nuova» che nell’Eucaristia trovano la loro anticipazione e in certo senso il loro «disegno» programmatico. Se il Magnificat esprime la spiritualità di Maria, nulla più di questa spiritualità ci aiuta a vivere il Mistero eucaristico. L’Eucaristia ci è data perché la nostra vita, come quella di Maria, sia tutta un magnificat!

*(Ecclesia De Eucaristia, n.58)*

Dal Vangelo secondo Luca

39 In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. 40Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo *.* Elisabetta fu colmata di Spirito Santo 42 ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! 43A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? 44Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo *.* 45E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciт che il Signore le ha detto".

46 Allora Maria disse:

“L' anima mia magnifica il Signore

47e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

48perchè ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

49Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

50di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono.

51Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

52ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

53ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

54Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

55come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

56Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

*Breve momento di silenzio*

**Omelia di Bendetto XVI per la festa dell’assunta** 15 Agosto 2009

La tappa ultima del pellegrinaggio terreno della Madre di Dio ci invita a guardare al modo in cui Ella ha percorso il suo cammino verso la meta dell’eternità gloriosa. Nel brano del Vangelo appena proclamato, san Luca racconta che Maria, dopo l’annuncio dell’Angelo, “si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa” per fare visita ad Elisabetta (Lc 1, 39). L’evangelista vuole così sottolineare che per Maria seguire la propria vocazione, nella docilità allo Spirito di Dio, che ha operato in Lei l’incarnazione del Verbo, significa percorrere una nuova strada ed intraprendere subito un cammino fuori della propria casa, lasciandosi condurre solamente da Dio. Sant’Ambrogio, commentando la fretta di Maria, afferma: “la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze” (Expos. Evang. sec. Lucam, II, 19: PL 15,1560). La vita della Madonna è condotta da un Altro – “Ecco la serva del Signore: avvenga in me secondo la tua parola” (Lc 1,38) – è modellata dallo Spirito Santo, è segnata da eventi ed incontri, come quello con Elisabetta, ma soprattutto dalla particolarissima relazione con il suo figlio Gesù. E’ un cammino nel quale Maria, serbando e meditando nel cuore gli avvenimenti della propria esistenza, scorge in essi in modo sempre più profondo il misterioso disegno di Dio Padre, per la salvezza del mondo […] L’Assunzione ci ricorda che la vita di Maria, come quella di ogni cristiano, è un cammino alla sequela di Gesù, un cammino che ha una meta ben precisa, un futuro già tracciato: la vittoria definitiva sul peccato e sulla morte e la comunione piena con Dio, perché il Padre “ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli in Cristo Gesù” (Ef 2,6). Vuol dire che col Battesimo siamo fondamentalmente già risuscitati e siediamo nei Cieli in Cristo Gesù e dobbiamo raggiungere esteriormente quanto già iniziato e realizzato nel Battesimo. Certo in noi l’unione con Cristo, la risurrezione, è incompiuta, ma per Maria è compiuta, nonostante il cammino che anche Lei ha dovuto fare. Ella è entrata nella pienezza dell’unione con Dio, con il suo Figlio e ci attira e ci accompagna nel nostro cammino.

**Canto: *Salve, dolce Vergine*** *(Frisina) o un altro canto*

Salve, o dolce Vergine

salve, o dolce Madre

in te esulta tutta la Terra

e i cori degli angeli.

Tempio santo del Signore,

gloria delle vergini,

tu giardino del Paradiso,

soavissimo fiore.

Tu sei trono altissimo,

tu altar purissimo,

in te esulta, o piena di grazia,

tutta la Creazione.

Paradiso mistico,

fonte sigillata,

il Signore in te germoglia,

l’albero della Vita.

O sovrana semplice,

o Potente umile,

apri a noi le porte del Cielo,

dona a noi la Luce.

**Interiorizzazione**

1L.In questa donna, sfolgorante di luce, i Padri della Chiesa hanno riconosciuto Maria. Nel suo trionfo il popolo cristiano pellegrino nella storia intravede il compimento delle sue attese e il segno certo della sua speranza.

2L. Maria è esempio e sostegno per tutti i credenti: ci incoraggia a non perderci di fiducia dinanzi alle difficoltà e agli inevitabili problemi di tutti i giorni. Ci assicura il suo aiuto e ci ricorda che l’essenziale è cercare e pensare “alle cose di lassù, non a quelle della terra”.

1L. Presi dalle occupazioni quotidiane rischiamo infatti di ritenere che sia qui, in questo mondo nel quale siamo solo di passaggio, lo scopo ultimo dell’umana esistenza. Invece è il Paradiso la vera meta del nostro pellegrinaggio terreno.

2L. Quanto diverse diventeranno le nostre giornate se ad animarle sarà questa prospettiva! Così è stato per i santi. Le loro esistenze testimoniano che quando si vive con il cuore rivolto a Dio, le realtà terrene sono vissute nel loro giusto valore perché ad illuminarle è la verità eterna dell’amore divino.

P Facciamo nostro lo stesso cantico della Vergine assimilando il suo stesso atteggiamento di fede e stupore nel contemplare realizzate le promesse fatte al suo popolo. Maria è il prototipo della Chiesa. Grazie al suo sì ella ha generato Cristo, il Dio con noi, rendendo possibile, già su questa terra, la comunione piena tra Dio e l’uomo. Così anche la Chiesa, nell’obbedienza alla fede, è segno vivo della presenza di Dio nel mondo e lo offre attraverso la Parola e i sacramenti.

Maria è il prototipo del credente. Anche lei ha camminato nell’oscurità della fede di cui il sì pronunciato all’Annunciazione non segnava che l’inizio. In questo sta la sua beatitudine ed è per questo che è benedetta. Ha lasciato spazio a Dio in sé e, stupita per questo mistero che prendeva carne nel suo grembo, avvolta dall’ombra dello Spirito Santo, non ha saputo che intonare il meraviglioso cantico del Magnificat.

T L’anima mia magnifica il Signore \*  
 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l’umiltà della sua serva. \*  
 D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente \*

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia \*

si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, \*

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, \*

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, \*

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
 ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria…

Intercessioni

P Maria santissima è il segno di ciò che l’uomo può diventare, quando si apre alla Parola di Dio. Per sua intercessione invochiamo Dio nostro Padre.

Ripetiamo insieme

**Crea in noi, o Dio, un cuore nuovo.**

• Per il popolo santo di Dio, perché a immagine di Maria che ha cooperato in modo speciale alla redenzione, renda testimonianza della fede di fronte al mondo, preghiamo.

• Per i nostri pastori, perché imitando la Vergine fedele, precedano e guidino il popolo nella fedeltà a Cristo e rechino ai poveri il lieto annunzio della salvezza, preghiamo.

• Per quanti si dedicano al servizio dei poveri, dei malati e degli anziani, perché, come Ma- ria in visita a santa Elisabetta, siano il segno della sollecitudine di Cristo verso i fratelli, preghiamo.

* Per i genitori, perché sull’esempio di Maria, che a Nazareth ebbe la straordinaria esperienza della vita nascosta con Gesù, portino nella realtà quotidiana la luce e la forza che viene dalla fede, preghiamo.

• Per noi qui presenti, perché invocando Maria, come vita, dolcezza e speranza nostra, attingiamo da lei il dono della perseveranza, preghiamo.

P O Dio, che hai fatto di Maria Vergine, sposa del tuo Spirito, la cooperatrice generosa del Redentore, concedi anche a noi di aderire a Cristo tuo Verbo vivente, per collaborare alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen**.

Preghiera a Maria

*(a cori alterni)*

Madre del Redentore, Madre della Chiesa, esultanti ti proclamiamo beata. Dio Padre ti ha scelta prima della creazione del mondo per attuare il suo provvidenziale disegno di salvezza. Tu hai creduto al suo amore e obbedito alla sua parola.

Il Figlio di Dio ti ha voluta sua Madre, quando si fece uomo per salvare l’uomo.  
Tu l’hai accolto con pronta obbedienza e cuore indiviso.

Lo Spirito Santo ti ha amata come sua mistica sposa e ti ha colmata di doni singolari.

Tu ti sei lasciata docilmente plasmare dalla sua azione nascosta e potente.

A te affidiamo la nostra comunità, che ti riconosce e ti invoca come Madre: confortala nelle difficoltà e nelle prove, e fa’ che sia sempre più efficacemente luogo di unità, di fraternità e di pace.

A te, Madre della Chiesa e dell’umanità, fiduciosi affidiamo i nostri giovani con i loro timori e le loro speranze. Non lasciar mancare a loro la luce della vera sapienza. Guidali nella ricerca della libertà e del bene. Indirizza i loro passi sulle vie della pace. Fa’ che incontrino Cristo, via, verità e vita.

Sostieni, o Vergine Maria, il nostro cammino di fede e ottienici la grazia della salvezza eterna.

O clemente, o pia, o dolce Madre di Dio e Madre nostra, Maria!

Tantum Ergo

Orazione

P Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa’ che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

T **Amen**.

*Benedizione eucaristica*

*Canto del Salve Regina o un altro canto mariano*

**Liturgia penitenziale Comunitaria**

*Mentre il presbitero e i ministri si recano in presbiterio l’assemblea canta l’inno o un altro canto adatto.*

INNO

*Se tu mi accogli, Padre buono. (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 96) o un altro canto adatto.*

SALUTO E MONIZIONE

P Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen

P Agli eletti che vivono nell’amore di Dio Padre

e sono stati preservati per Gesù Cristo,

misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. (Gd 1,2)

T E con il tuo spirito.

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

*Tutti invocano in silenzio il dono dello Spirito. Quindi, il presbitero così prega:*

Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito,

perché apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto;

purifichi con la penitenza i nostri cuori

e conducendoci all’incontro con il tuo Figlio

ci trasformi in sacrificio a te gradito

per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo. Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

*Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.*

ASCOLTO DELLA PAROLA

*Dopo una pausa di silenzio l’assemblea alternandosi con il salmista prega con il Salmo 26,7-11*

Salmista Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

T 8Il mio cuore ripete il tuo invito:

"Cercate il mio volto!".

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Salmista 9 Non nascondermi il tuo volto,

non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,

non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

T 10Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto.

11Mostrami, Signore, la tua via,

guidami sul retto cammino.

*Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano Cristo presente nella sua Parola con il canto Cristo Signore gloria e lode a te (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 15) oppure con un altro adatto.*

Cristo Signore, Verbo del Padre,

Gloria e lode a te!

**Gloria e lode a te!**

Cristo Signore, Pace e perdono,

Gloria e lode a te!

**Gloria e lode a te!**

*Il diacono o il presbitero proclama:*

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)

26Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nаzaret, 27a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. 28Entrando da lei, disse: "Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te".

29A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. 30L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darа il trono di Davide suo padre 33e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

34Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". 35Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirа con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. 36Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: 37nulla è impossibile a Dio". 38Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Acclamiamo alla Parola del Signore.

*Tutti rispondono acclamando con il canto seguente oppure con un altro adatto.*

Cristo Signore, Verbo del Padre,

Gloria e lode a te!

**Gloria e lode a te!**

Cristo Signore, Pace e perdono,

Gloria e lode a te!

**Gloria e lode a te!**

**1Lettore:** Dall’omelia di Papa Francesco per la celebrazione penitenziale e atto di consacrazione al cuore immacolato di Maria presso la Basilica di San Pietro, Venerdì, 25 marzo 2022

Nel Vangelo […] l’Angelo Gabriele per tre volte prende la parola e si rivolge alla Vergine Maria. La prima volta, nel salutarla, dice: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te» (Lc 1,28). Il motivo per cui rallegrarsi, il motivo della gioia, è svelato in poche parole: il Signore è con te. Fratello, sorella, oggi puoi sentire queste parole rivolte a te, a ognuno di noi; puoi farle tue ogni volta che ti accosti al perdono di Dio, perché lì il Signore ti dice: “Io sono con te”. Troppo spesso pensiamo che la Confessione consista nel nostro andare a Dio a capo chino. Ma non siamo anzitutto noi che torniamo al Signore; è Lui che viene a visitarci, a colmarci della sua grazia, a rallegrarci con la sua gioia. Confessarsi è dare al Padre la gioia di rialzarci. Al centro di quanto vivremo non ci sono i nostri peccati, ci saranno, ma non sono al centro; il suo perdono: questo è il centro. Proviamo a immaginare se al centro del Sacramento ci fossero i nostri peccati: dipenderebbe quasi tutto da noi, dal nostro pentimento, dai nostri sforzi, dai nostri impegni. Invece no, al centro c’è Lui, che ci libera e ci rimette in piedi. Restituiamo il primato alla grazia e chiediamo il dono di capire che la Riconciliazione non è anzitutto un nostro passo verso Dio, ma il suo abbraccio che ci avvolge, ci stupisce, ci commuove. È il Signore che, come a Nazaret da Maria, entra in casa nostra e porta uno stupore e una gioia prima sconosciuti: la gioia del perdono. Mettiamo in primo piano la prospettiva di Dio: torneremo ad affezionarci alla Confessione. Ne abbiamo bisogno, perché ogni rinascita interiore, ogni svolta spirituale comincia da qui, dal perdono di Dio. Non trascuriamo la Riconciliazione, ma riscopriamola come il Sacramento della gioia. Sì, il Sacramento della gioia, dove il male che ci fa vergognare diventa l’occasione per sperimentare il caldo abbraccio del Padre, la dolce forza di Gesù che ci guarisce, la “tenerezza materna” dello Spirito Santo. Questo è il cuore della Confessione. E allora, cari fratelli e sorelle, andiamo avanti a ricevere il perdono. […]

**2Lettore:** Per la seconda volta l’Angelo parla a Maria. A lei, turbata dal saluto ricevuto, dice: «Non temere» (v. 30). Prima: “Il Signore è con te”; seconda parola: “Non temere”. Nella Scrittura, quando Dio si presenta a chi lo accoglie, ama pronunciare queste due parole: non temere. Le dice ad Abramo (cfr Gen 15,1), le ripete a Isacco (cfr Gen 26,24), a Giacobbe (cfr Gen 46,3) e così via, fino a Giuseppe (cfr Mt 1,20) e a Maria: non temere, non temere. In questo modo ci manda un messaggio chiaro e consolante: ogni volta che la vita si apre a Dio, la paura non può più tenerci in ostaggio. Perché la paura ci tiene in ostaggio. Tu, sorella, fratello, se i tuoi peccati ti spaventano, se il tuo passato ti inquieta, se le tue ferite non si rimarginano, se le continue cadute ti demoralizzano e ti sembra di aver smarrito la speranza, per favore, non temere. Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. Dio è più grande dei nostri peccati: è molto più grande! Una cosa ti chiede: le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te; portale a Lui, deponile in Lui, e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione. Non temere! Il Signore ci chiede i nostri peccati. Mi viene in mente la storia di quel monaco del deserto, che aveva dato tutto a Dio, tutto, e conduceva una vita di digiuno, di penitenza, di preghiera. Il Signore gli chiedeva di più. “Signore, ti ho dato tutto”, dice il monaco, “cosa manca?”. “Dammi i tuoi peccati”. Così il Signore ci chiede. Non temere. La Vergine Maria ci accompagna: ella stessa ha gettato il suo turbamento in Dio. L’annuncio dell’Angelo le dava ragioni serie per temere. Le proponeva qualcosa di impensabile, che andava al di là delle sue forze e che da sola non avrebbe potuto gestire: ci sarebbero state troppe difficoltà, problemi con la legge mosaica, con Giuseppe, con le persone del suo paese e del suo popolo. Tutte queste sono difficoltà: non temere. Ma Maria non solleva obiezioni. Le basta quel non temere, le basta la rassicurazione di Dio. Si stringe a Lui, come vogliamo fare noi stasera. Perché spesso facciamo l’opposto: partiamo dalle nostre certezze e, solo quando le perdiamo, andiamo da Dio. La Madonna, invece, ci insegna a partire da Dio, nella fiducia che così tutto il resto ci sarà dato (cfr Mt 6,33). Ci invita ad andare alla sorgente, andare al Signore, che è il rimedio radicale contro la paura e il male di vivere. […]

**3Lettore:** Per la terza volta l’Angelo riprende a parlare. Ora dice alla Madonna: «Lo Spirito Santo scenderà su di te» (Lc 1,35). “Il Signore è con te”; “Non temere”; e la terza parola è “lo Spirito Santo scenderà su di te”. Ecco come Dio interviene nella storia: donando il suo stesso Spirito. Perché in ciò che conta non bastano le nostre forze. Noi da soli non riusciamo a risolvere le contraddizioni della storia e nemmeno quelle del nostro cuore. Abbiamo bisogno della forza sapiente e mite di Dio, che è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno dello Spirito d’amore, che dissolve l’odio, spegne il rancore, estingue l’avidità, ci ridesta dall’indifferenza. Quello Spirito che ci dà l’armonia, perché Lui è l’armonia. Abbiamo bisogno dell’amore di Dio perché il nostro amore è precario e insufficiente. Tante cose domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che Lui desidera darci: lo Spirito Santo, cioè la forza per amare. Senza amore, infatti, che cosa offriremo al mondo? Qualcuno ha detto che un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve. Oserei dire: non è cristiano. Per questo c’è bisogno di attingere dal perdono di Dio la forza dell’amore, attingere lo stesso Spirito disceso su Maria. Perché, se vogliamo che il mondo cambi, deve cambiare anzitutto il nostro cuore. Per fare questo, oggi lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio si è posato, all’unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è «piena di grazia» (v. 28), e dunque vuota di peccato: in lei non c’è traccia di male e perciò con lei Dio ha potuto iniziare una storia nuova di salvezza e di pace. Lì la storia ha svoltato. Dio ha cambiato la storia bussando al Cuore di Maria. E oggi anche noi, rinnovati dal perdono, bussiamo a quel Cuore. […]

**4Lettore:** Dalle labbra di Maria è scaturita la frase più bella che l’Angelo potesse riportare a Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Quella della Madonna non è un’accettazione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha «progetti di pace e non di sventura» (Ger 29,11). È la partecipazione più stretta al suo piano di pace per il mondo. Ci consacriamo a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei progetti di Dio. La Madre di Dio, dopo aver detto il suo sì, affrontò un lungo viaggio in salita verso una regione montuosa per visitare la cugina incinta (cfr Lc 1,39). È andata di fretta. A me piace pensare la Madonna di fretta, sempre così, la Madonna che si affretta per aiutarci, per custodirci. Prenda oggi per mano il nostro cammino: lo guidi attraverso i sentieri ripidi e faticosi della fraternità e del dialogo, lo guidi sulla via della pace.

*Breve momento di silenzio e riflessione o breve riflessione del sacerdote*

LITANIA PENITENZIALE

P Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

*Tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso ed invocano:*

Solista Kyrie eleison Assemblea Kyrie eleison.

*Sette fedeli intonano ciascuno una invocazione.*

- Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

- Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

* Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

- Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di

noi.

T Kyrie eleison.

- Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

- Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

- Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

T Kyrie eleison.

P Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte, davanti a te sta la nostra miseria, dinanzi a noi la tua misericordia. Tu che non sei venuto per condannare, ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa e fa’ che riconciliati per mezzo tuo con il Padre il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore il cantico della gratitudine e della gioia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T Amen.

SEGNO DI PACE

*Tutti si mettono in piedi. Quindi, il presbitero esorta.*

P Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. 20Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (cfr. 1Gv 4,11.19-21). Pertanto, accogliamoci gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

P In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce, scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

*Tutti si scambiano un segno di pace.*

PREGHIERA DEL SIGNORE

P E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male.

P Nell’attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

T Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

*Segue il tempo per le confessioni e l’assoluzione individuale. I presbiteri ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralasciano tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e impartiscono l’assoluzione sacramentale dicendo:*

Dio, Padre di misericordia,

che ha riconciliato a sé il mondo

nella morte e risurrezione del suo Figlio,

e ha effuso lo Spirito Santo

per la remissione dei peccati,

ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde: Amen.

PREGHIERE E INVOCAZIONI PENITENZIALI

*Nel frattempo nel silenzio si ascolta la Parola, ci si prepara con l’Esame di coscienza e si invoca la misericordia del Signore. La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla proclamazione di brani biblici alternati con la preghiera dei Sette Salmi penitenziali e l’Inno penitenziale di Romano il melode.*

Canto M’invocherà ed io lo esaudirò. (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 88)

Invocazione

Solista Rifletti, anima, all'esame che il Giudice farà della tua vita. Ricordati dei gemiti del Pubblicano, dei lamenti della peccatrice, e grida tu in pentimento: “Per le preghiere dei Santi, concedi il perdono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini”.

*(Romano il melode, Preghiera di penitenza)*

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

I. Cristo in tutto simile ai fratelli

Dalla lettera agli Ebrei (2,14-18)

14 Fratelli, poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, 15e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. 16Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. 17Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. 18Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Salmo 6 *(a cori alterni)*

Signore, non punirmi nella tua ira,

non castigarmi nel tuo furore.

3 Pietà di me, Signore, sono sfinito; guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.

4Trema tutta l'anima mia.

Ma tu, Signore, fino a quando?

5 Ritorna, Signore, libera la mia vita, salvami per la tua misericordia.

6 Nessuno tra i morti ti ricorda.

Chi negli inferi canta le tue lodi?

7 Sono stremato dai miei lamenti,

ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, bagno di lacrime il mio letto.

8 I miei occhi nel dolore si consumano, invecchiano fra tante mie afflizioni.

9 Via da me, voi tutti che fate il male:

il Signore ascolta la voce del mio pianto.

10 Il Signore ascolta la mia supplica,

il Signore accoglie la mia preghiera.

11 Si vergognino e tremino molto tutti i miei nemici, tornino indietro e si vergognino all'istante.

Preghiera (da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 1-2)

Molti sono stati i mortali che hanno conosciuto il tuo amore per gli uomini, che il pentimento ha reso manifesto: hai giustificato il Pubblicano che gemeva e la peccatrice che versava lacrime. Tu guardi infatti all'intenzione di ognuno ed accordi il perdono. Come a loro, dona la conversione anche a me, ricco in misericordia quale sei, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

L'anima mia si è macchiata e si è rivestita della tunica dei peccati. Tu stesso donami di versare dai miei occhi acque a torrente, che possano purificarla per mezzo del pentimento. Rivestimi della tunica bianca degna delle tue nozze, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

2. Cristo patì per voi

Dalla Prima Lettera di san Pietro apostolo (3,21-25)

21Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: 22egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; 23insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. 24 Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. 25Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Salmo 31 *(Solista e Assemblea)*

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa

e coperto il peccato.

2 Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto

e nel cui spirito non è inganno.

3 Tacevo e si logoravano le mie ossa,

mentre ruggivo tutto il giorno.

4 Giorno e notte pesava su di me la tua mano,

come nell'arsura estiva si inaridiva il mio vigore.

5 Ti ho fatto conoscere il mio peccato,

non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: "Confesserò al Signore le mie iniquità"

e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

6 Per questo ti prega ogni fedele

nel tempo dell'angoscia;

quando irromperanno grandi acque non potranno raggiungerlo.

7 Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,

mi circondi di canti di liberazione:

8 "Ti istruirò e ti insegnerò la via da seguire;

con gli occhi su di te, ti darò consiglio.

9 Non siate privi d'intelligenza

come il cavallo e come il mulo:

la loro foga si piega con il morso e le briglie,

se no, a te non si avvicinano”.

10 Molti saranno i dolori del malvagio,

ma l'amore circonda chi confida nel Signore.

11 Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!

Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Preghiera *(da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 3-4)*

Il mio tempo sta per ultimarsi ed il terribile trono è già preparato. La vita passa ed il giudizio sta per sopraggiungere, minacciandomi del supplizio del fuoco e della fiamma inestinguibile. Mandami pioggia di lacrime e arrestane tu l'irruenza, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Compatisci la mia voce, come a figliuol prodigo, o Padre celeste. Perché io cado avanti a te e grido come quello fece: «Padre, ho peccato». Non mi ricusare, o mio Salvatore, quantunque sia tuo figlio indegno. Concedi piuttosto che i tuoi angeli si rallegrino anche per me, o Buono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

3. Cristo vi ha resi figli del Padre

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Galati (4,4-6)

4 Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, 5per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. 6 E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". 7Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Salmo 37 *(Solista)*

2 Signore, non punirmi nella tua collera,

non castigarmi nel tuo furore.

3 Le tue frecce mi hanno trafitto,

la tua mano mi schiaccia.

4 Per il tuo sdegno, nella mia carne non c'è nulla di sano,

nulla è intatto nelle mie ossa per il mio peccato.

5 Le mie colpe hanno superato il mio capo,

sono un carico per me troppo pesante.

6 Fetide e purulente sono le mie piaghe

a causa della mia stoltezza.

7 Sono tutto curvo e accasciato,

triste mi aggiro tutto il giorno.

8 Sono tutti infiammati i miei fianchi,

nella mia carne non c'è più nulla di sano.

9 Sfinito e avvilito all'estremo,

ruggisco per il fremito del mio cuore.

10 Signore, è davanti a te ogni mio desiderio

e il mio gemito non ti è nascosto.

11 Palpita il mio cuore, le forze mi abbandonano,

non mi resta neppure la luce degli occhi.

12 I miei amici e i miei compagni si scostano dalle mie piaghe,

i miei vicini stanno a distanza.

13 Tendono agguati quelli che attentano alla mia vita,

quelli che cercano la mia rovina tramano insidie e tutto il giorno studiano inganni.

14 Io come un sordo non ascolto

e come un muto non apro la bocca;

15 sono come un uomo che non sente

e non vuole rispondere.

16 Perché io attendo te, Signore;

tu risponderai, Signore, mio Dio.

17 Avevo detto: "Non ridano di me!

Quando il mio piede vacilla, non si facciano grandi su di me!”.

18 Ecco, io sto per cadere

e ho sempre dinanzi la mia pena.

19 Ecco, io confesso la mia colpa,

sono in ansia per il mio peccato.

20 I miei nemici sono vivi e forti,

troppi mi odiano senza motivo:

21 mi rendono male per bene,

mi accusano perché cerco il bene.

22 Non abbandonarmi, Signore, Dio mio,

da me non stare lontano;

23 vieni presto in mio aiuto,

Signore, mia salvezza.

Preghiera *(da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 5-6)*

Per la grazia hai fatto di me figlio tuo ed crede. Io invece ti ho offeso, sono divenuto prigioniero e, vendendomi al barbaro peccato mi sono fatto anche schiavo, me misero! Abbi compassione della immagine tua e richiamami, o Salvatore, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

Il cattivo, sempre all'erta, mi ha depredato vedendomi svagato nell'indolenza. Quel ladro, pessimo, ha ingannato la mia intelligenza, ha catturato il mio spirito ed ha saccheggiato il tesoro della grazia tua. Ma rialza tu quel caduto che io sono e richiamami, o Salvatore, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

4. Cristo è la nostra verità

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,20-25)

20Fratelli, voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, 21se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, 22ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, 23a rinnovarvi nello spirito della vostra mente 24 e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. 25 Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri.

Salmo 50 *(a cori alterni)*

3 Pietà di me, o Dio,

nel tuo amore;

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

4 Lavami tutto dalla mia colpa,

dal mio peccato rendimi puro.

5 Sì, le mie iniquità io le riconosco,

il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

6 Contro di te, contro te solo ho peccato,

quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:

così sei giusto nella tua sentenza,

sei retto nel tuo giudizio.

7 Ecco, nella colpa io sono nato,

nel peccato mi ha concepito mia madre.

8 Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,

nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

9 Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;

lavami e sarò più bianco della neve.

10 Fammi sentire gioia e letizia:

esulteranno le ossa che hai spezzato.

11 Distogli lo sguardo dai miei peccati,

cancella tutte le mie colpe.

12 Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.

13 Non scacciarmi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito.

14 Rendimi la gioia della tua salvezza,

sostienimi con uno spirito generoso.

15 Insegnerò ai ribelli le tue vie

e i peccatori a te ritorneranno.

16 Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:

la mia lingua esalterà la tua giustizia.

17 Signore, apri le mie labbra

e la mia bocca proclami la tua lode.

18 Tu non gradisci il sacrificio;

se offro olocausti, tu non li accetti.

19 Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;

un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

20 Nella tua bontà fa' grazia a Sion,

ricostruisci le mura di Gerusalemme.

21 Allora gradirai i sacrifici legittimi, l'olocausto e l'intera oblazione;

allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Preghiera *(da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 7-8)*

Ho necessità del tuo aiuto, come Pietro sbattuto di qua e di là dal moto ondoso delle acque del mare. Procedendo sull'oceano della vita sto per essere sommerso. Perciò mi affretto avanti a te. Si avvicini a me la tua mano e mi salvi, Signore. Come facesti a Pietro per il mare, estrai me dalla tempesta dei mali, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Ho ascoltato la voce del Profeta che mi esorta alla salvezza. Dicendo che tu ti accosti a quanti ti invocano egli mi sollecita a gridare senza pausa verso di te e a sollecitarti al mio soccorso. Ricorda le tue misericordie e sollevami, qual Dio che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

5. Cristo imparò l’obbedienza dalle cose che patì

Dalla Lettera agli Ebrei (5,7-10)

7 Fratelli, Cristo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. 8Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì 9e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, 10essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchìsedek.

Salmo 101 *(Solista e Assemblea)*

2 Signore, ascolta la mia preghiera,

a te giunga il mio grido di aiuto.

3 Non nascondermi il tuo volto

nel giorno in cui sono nell'angoscia.

Tendi verso di me l'orecchio, quando t'invoco, presto, rispondimi!

4 Svaniscono in fumo i miei giorni

e come brace ardono le mie ossa.

5 Falciato come erba, inaridisce il mio cuore;

dimentico di mangiare il mio pane.

6 A forza di gridare il mio lamento

mi si attacca la pelle alle ossa.

7 Sono come la civetta del deserto,

sono come il gufo delle rovine.

8 Resto a vegliare:

sono come un passero solitario sopra il tetto.

9 Tutto il giorno mi insultano i miei nemici,

furenti imprecano contro di me.

10 Cenere mangio come fosse pane,

alla mia bevanda mescolo il pianto;

11 per il tuo sdegno e la tua collera mi hai sollevato e scagliato lontano.

12 I miei giorni declinano come ombra

e io come erba inaridisco.

13 Ma tu, Signore, rimani in eterno,

il tuo ricordo di generazione in generazione.

14 Ti alzerai e avrai compassione di Sion:

è tempo di averne pietà, l'ora è venuta!

15 Poiché ai tuoi servi sono care le sue pietre

e li muove a pietà la sua polvere.

16 Le genti temeranno il nome del Signore

e tutti i re della terra la tua gloria,

17 quando il Signore avrà ricostruito Sion

e sarà apparso in tutto il suo splendore.

18 Egli si volge alla preghiera dei derelitti,

non disprezza la loro preghiera.

19 Questo si scriva per la generazione futura

e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

20 "Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,

dal cielo ha guardato la terra,

21 per ascoltare il sospiro del prigioniero,

per liberare i condannati a morte,

22 perché si proclami in Sion il nome del Signore

e la sua lode in Gerusalemme,

23 quando si raduneranno insieme i popoli

e i regni per servire il Signore”.

24 Lungo il cammino mi ha tolto le forze,

ha abbreviato i miei giorni.

25 Io dico: mio Dio, non rapirmi a metà dei miei giorni;

i tuoi anni durano di generazione in generazione.

26 In principio tu hai fondato la terra,

i cieli sono opera delle tue mani.

27 Essi periranno, tu rimani;

si logorano tutti come un vestito,

come un abito tu li muterai ed essi svaniranno.

28 Ma tu sei sempre lo stesso

e i tuoi anni non hanno fine.

29 I figli dei tuoi servi avranno una dimora,

la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza.

Preghiera *(da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 9-10)*

Salvatore, riconosco in te il liberatore che assolve tutte le mie cattive azioni. Cancella i miei peccati, conferma il tuo perdono, tu che sai tralasciare la memoria dei mali. Strappa il mio titolo di condanna, e liberami. Tu sei infatti, Signore, il mio Re e mio Dio, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

O mia leggerezza! Ho paura, e, neppure pensando al gemito che farà seguito, io divengo saggio. Mi sconvolge l'idea della punizione e vado commettendo opere di punizione meritevoli. Temo di essere castigato e non mi astengo dal peccare. Presto, donami per una volta almeno il ravvedimento, o unico Salvatore, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

6. Cristo nostro paraclito presso il Padre

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo (2,1-2)

1 Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. 2 È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Salmo 129 *(Tutti insieme)*

Dal profondo a te grido, o Signore;

2 Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

3 Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

4 Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

5 Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

6 L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all’aurora.

7 Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

8 Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Preghiera (da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 11-12)

Ahimè! poco mi addoloro del peccato, illudendomi in un rimedio caduco. Questo mi appare favorevole, ma nella realtà mi accusa. Sembra consigliarmi per il mio bene, ma mi accorgo che è una insidia: ha fretta di vedermi affondare. Liberamene, o Salvatore, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

Sempre mi affliggo di nascosto, perché la coscienza mi rimorde, e ho un giudice personale che mi accusa e mi impaurisce prima ancora di essere sottomesso al castigo eterno. Perciò, finché sono quaggiù, correggimi e poi, di là risparmiami, o Salvatore, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

7. Cristo nostra giustificazione

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Galati (2,17-21)

17Se pertanto noi che cerchiamo la giustificazione in Cristo siamo trovati peccatori come gli altri, Cristo è forse ministro del peccato? Impossibile! 18Infatti se torno a costruire quello che ho distrutto, mi denuncio come trasgressore. 19 In realtà mediante la Legge io sono morto alla Legge, affinché io viva per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo, 20 e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me. 21Dunque non rendo vana la grazia di Dio

Salmo 142 *(a cori alterni)*

1 Signore, ascolta la mia preghiera!

Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie suppliche

e per la tua giustizia rispondimi.

2 Non entrare in giudizio con il tuo servo:

davanti a te nessun vivente è giusto.

3 Il nemico mi perseguita,

calpesta a terra la mia vita;

mi ha fatto abitare in luoghi tenebrosi

come i morti da gran tempo.

4 In me viene meno il respiro,

dentro di me si raggela il mio cuore.

5 Ricordo i giorni passati,

ripenso a tutte le tue azioni,

medito sulle opere delle tue mani.

6 A te protendo le mie mani,

sono davanti a te come terra assetata.

7 Rispondimi presto, Signore:

mi viene a mancare il respiro.

Non nascondermi il tuo volto:

che io non sia come chi scende nella fossa.

8 Al mattino fammi sentire il tuo amore,

perché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere,

perché a te s'innalza l'anima mia.

9 Liberami dai miei nemici,

Signore, in te mi rifugio.

10 Insegnami a fare la tua volontà,

perché sei tu il mio Dio.

Il tuo spirito buono mi guidi in una terra piana.

11 Per il tuo nome, Signore, fammi vivere;

per la tua giustizia, liberami dall'angoscia.

12 Per la tua fedeltà stermina i miei nemici,

distruggi quelli che opprimono la mia vita, perché io sono tuo servo.

Preghiera (da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 13-14)

È ora il tempo del pentimento per quanti vogliono rendere fruttuoso il talento.. Il mercato è ancora in corso ma io non mi do da fare per avvantaggiare la mia moneta sul tempo del lavoro e sul sollievo dalla fatica. Prima che sia troppo tardi, dammi la conversione, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

La parola di Paolo mi sollecita a perseverare nella preghiera e ad aspettare te. Confido dunque e mi raccolgo in preghiera, perché conosco bene le tue misericordie: tu sarai il primo a venirmi incontro e a prestarmi aiuto. Se tu tardi è nel solo fine di darmi il compenso della perseveranza, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Canto

BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO,

BONUM SPERARE IN DOMINO (CANTI DI TAIZÈ)

*Pausa di silenzio*

Preghiera (da Romano il melode, Preghiera di penitenza, 15)

Dammi la capacità di cantare te e di glorificarti sempre attraverso una vita pura. Degnati di farmi armonizzare opere e parole, o Onnipotente; possa io cantare e ricevere da te quanto a te chiedo! Accordami di offrire una preghiera pura a te, unico Cristo, a te che vuoi salvare tutti gli uomini.

T Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

RINGRAZIAMENTO

*Terminate le confessioni individuali, il presbitero invita tutti a magnificare la misericordia divina. Si esegue un canto di lode adatto oppure si può eseguire l’acclamazione che segue alternandola con la recita o il canto di Col 1,3.12-20:*

Misericordias Domini in aeternum cantabo. (Canti di Taizè)

Col 1, 3. 12-20

P Ringraziamo con gioia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, perché ci ha messi in grado di partecipare alla sorte dei santi nella luce,

ci ha liberati dal potere delle tenebre,

ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto, per opera del quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

P Cristo è immagine del Dio invisibile,

generato prima di ogni creatura;

è prima di tutte le cose

e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui:

quelle nei cieli e quelle sulla terra,

quelle visibili e quelle invisibili.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

P Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa;

è il principio di tutto,

il primogenito di coloro che risuscitano dai morti,

per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza,

per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose,

rappacificare con il sangue della sua croce

gli esseri della terra e quelli del cielo.

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

P Preghiamo

Padre santo, che nella tua bontà ci hai rinnovati a immagine del tuo Figlio, fa' che tutta la nostra vita diventi segno e testimonianza del tuo amore misericordioso.

Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

BENEDIZIONE FINALE

P Il Signore sia con voi.

T E con il tuo spirito.

P Benedetto il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

T Amen.

P Benedetto Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

T Amen.

P Benedetto lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

T Amen.

P E siate voi tutti benedetti

nel nome del Padre e del Figlio ✠ e dello Spirito Santo.

T Amen.

CONGEDO

P Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

T Rendiamo grazie a Dio.

S. Messa della B. V. Maria, Madre del Divin Pastore

o della Montagna di Polsi

2 Settembre

*il seguente formulario approvato dalla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti per la memoria della Beata vergine Maria, Madre del Divin Pastore o della Montagna di Polsi può essere usato in occasioni delle celebrazioni eucaristiche nei pellegrinaggi al santuario o durante la peregrinatio del simulacro della B. V. Maria di Polsi fatte salve le disposizioni liturgiche in vigore.*

**Ant. di Ingresso**

*Ez 34,11.14*

Dice il Signore Dio: Ecco io stesso

cercherò le mie pecore e ne avrò cura.

Le condurrò in ottime pasture

il loro ovile sarà sui monti alti di Israele.

*oppure:*

*Is 49,15*

Dice il Signore Dio:

Si dimentica forse una donna del suo Bambino,

così da non commuoversi per il figlio del suo grembo?

Anche se vi fosse una donna che si dimenticasse,

io invece non ti dimenticherò mai.

**Colletta**

O Padre, nel tuo amore misericordioso, hai costituito il tuo Figlio pastore e guida del popolo della nuova alleanza; concedi a noi, per intercessione della Vergine Maria, Madre del Divin Pastore, di ascoltare la voce di Cristo e di seguirlo fedelmente per la via che conduce ai pascoli della vita.

Egli è Dio e vive e regna con Te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

*Oppure:*

O Padre, il tuo Figlio Gesù Cristo, Agnello Innocente e Buon Pastore, dall’altare della Croce affidò gli uomini da lui redenti alle cure materne della Vergine; ci ottenga lei di vivere come tuoi veri figli, aderendo con fede e con amore al tuo disegno di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

**Prima lettura  *(****Ez 34,11-16)*

**Dal Libro del profeta Ezechiele**

11Così dice il Signore Dio:

Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna.

12Come un pastore passa in rassegna il suo gregge

quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse,

così io passerò in rassegna le mie pecore

e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse

nei giorni nuvolosi e di caligine.

13Le farт uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni.

Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele,

nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione.

14Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele;

lа si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele.

15Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare.

Oracolo del Signore Dio.

16Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita,

fascerò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte;

le pascerò con giustizia.

**Parola di Dio**

*Oppure:*

**Prima lettura  *(****Is 49,13-23)*

**Dal Libro del profeta Isaia**

13Giubilate, o cieli,

rallegrati, o terra,

gridate di gioia, o monti,

perché il Signore consola il suo popolo

e ha misericordia dei suoi poveri.

14Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato,

il Signore mi ha dimenticato".

15Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero,

io invece non ti dimenticherò mai.

16Ecco, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato,

le tue mura sono sempre davanti a me.

17I tuoi figli accorrono,

i tuoi distruttori e i tuoi devastatori si allontanano da te.

18Alza gli occhi intorno e guarda:

tutti costoro si radunano, vengono a te.

"Com'è vero che io vivo - oracolo del Signore -,

ti vestirai di tutti loro come di ornamento,

te ne ornerai come una sposa".

19Poiché le tue rovine e le tue devastazioni

e la tua terra desolata

saranno ora troppo stretti per i tuoi abitanti,

benché siano lontani i tuoi divoratori.

20Di nuovo ti diranno agli orecchi

i figli di cui fosti privata:

"Troppo stretto é per me questo posto;

scòstati, perché possa stabilirmi".

21Tu penserai: "Costoro, chi me li ha generati?

Io ero priva di figli e sterile, esiliata e prigioniera,

e questi, chi li ha allevati?

Ecco, ero rimasta sola,

e costoro dov'erano?".

22Così dice il Signore Dio:

"Ecco, io farò cenno con la mano alle nazioni,

per i popoli isserò il mio vessillo.

Riporteranno i tuoi figli in braccio,

le tue figlie saranno portate sulle spalle.

23I re saranno i tuoi tutori,

le loro principesse le tue nutrici.

Con la faccia a terra essi si prostreranno davanti a te,

baceranno la polvere dei tuoi piedi;

allora tu saprai che io sono il Signore

e che non saranno delusi quanti sperano in me".

**Parola di Dio**

**Salmo responsoriale** *Dal**Salmo 23 (22)*

**R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro

mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **R.**

**Seconda lettura  *(****Gal 4,4-7)*

**Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati**

4Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, 5per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. 6E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: "Abbà! Padre!". 7Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

**Parola di Dio**

*Oppure:*

**Seconda lettura  *(****1Pt 2,20b-25)*

**Dalla prima Lettera di San Pietro Apostolo**

Carissimi, se facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. 21A questo infatti siete stati chiamati, perché

anche Cristo patì per voi,

lasciandovi un esempio,

perché ne seguiate le orme:

22egli *non commise* peccato

*e non si trovò inganno sulla sua bocca*;

23insultato, non rispondeva con insulti,

maltrattato, non minacciava vendetta,

ma si affidava a colui

che giudica con giustizia.

24 *Egli portò i nostri peccati* nel suo corpo

sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,

vivessimo per la giustizia;

*dalle* sue *piaghe siete stati guariti*.

25Eravate *erranti come pecore*,

ma ora siete stati ricondotti

al pastore e custode delle vostre anime.

**Parola di Dio**

**Canto al Vangelo**

Alleluia, Alleluia

Beata la Vergine Maria,

perché senza morire meritò, sotto la Croce,

la palma del martirio.

Alleluia, Alleluia

**Vangelo      *(****Gv 19,25-27)*

**Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quell’ora 25stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Mаgdala. 26Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". 27Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sè.

*Oppure:*

**Canto al Vangelo**

Alleluia, Alleluia

Beata sei tu, O Vergine Maria, perché hai creduto

in te si compie la Parola del Signore.

Alleluia, Alleluia

**Vangelo      *(****Lc 1,39-56)*

**Dal Vangelo secondo Luca**

39In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. 40Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo *.* Elisabetta fu colmata di Spirito Santo 42ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! 43A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? 44Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo *.* 45E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

46Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

47e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

48perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

49Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

50di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono.

51Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

52ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

53ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

54Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

55come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre".

56Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Parola del Signore**

Preghiera dei Fedeli

PA Dio Padre, che ha compiuto grandi cose nella beata Vergine Maria e opera sempre nella Chiesa i prodigi del suo amore, rivolgiamo la nostra preghiera.  
  
***R. Ascoltaci, Signore.***  
  
Per la Chiesa,  
perché in armonia con il cantico della Vergine Madre annunzi a tutti i popoli le grandi opere del Dio misericordioso, che rovescia i potenti dai troni ed esalta gli umili, preghiamo. R.   
  
Per tutte le genti,  
perché mediante l'azione dello Spirito Santo si raccolgano nell'unico popolo di Dio, sotto la regalità di Cristo Signore, preghiamo. R.  
  
Per la la pace,  
perché la potenza supplice di Maria, madre e regina,  apra tempi nuovi in cui, cessati gli odi e le guerre, tutto il mondo goda di una vera e stabile pace, preghiamo. R.  
  
Per quelli che soffrono nella malattia, nella miseria e nella solitudine, per i prigionieri e i perseguitati, perché la Vergine, regina di misericordia, sollevi i cuori alla speranza e li consoli con il suo materno amore, preghiamo. R.  
  
Per tutti coloro che, nella nostra terra vivono nel male ed alimentano la sopraffazione mafiosa. Perché la Vergine Maria li raggiunga nei loro piani di morte e trasformando la loro vita li chiami e li porti a conversione e a penitenza, preghiamo. R.

Per tutti noi qui riuniti,

perché riconoscendo la singolare grandezza di Maria e crescendo nell'amore per lei, ne

imitiamo l'umiltà e lo spirito di servizio, preghiamo. R.  
  
*Il sacerdote conclude la preghiera dicendo:*  
  
O Dio, che in Cristo tuo Figlio, re dell’universo hai aperto le fonti della salvezza, per intercessione di Maria, madre e regina, concedi a tutti gli uomini di attingere alla pienezza della tua grazia.  
  
Per Cristo nostro Signore.  
  
*Assemblea*: Amen.

**Sulle offerte**

Accogli, Signore, con il pane e il vino l’offerta di noi stessi, delle nostre gioie e dei nostri dolori: il tuo Spirito, che ha riempito con la sua potenza il grembo della Vergine Maria, ci trasformi in oblazione a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

**Prefazio**

*Vescovo:* Il Signore sia con voi

*Assemblea:* E con il tuo spirito.

*Vescovo:* In alto i nostri cuori

*Assemblea:* Sono rivolti al Signore.

*Vescovo:* Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

*Assemblea:* È cosa buona e giusta.

E’ veramente cosa buona e giusta,

nostro dovere e fonte di salvezza,

rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te Signore, Padre Santo,

Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie che hai operato

nella storia della salvezza,

soprattutto per aver inviato nel mondo

il tuo unico Figlio,

concepito per opera dello Spirito Santo

e nato dalla Vergine Maria.

Lei, Madre del Salvatore e Madre della Chiesa,

nel corso dei secoli ha attirato verso di te il cuore degli uomini,

intercedendo per i malati la guarigione,

per gli sfiduciati la speranza,

per i peccatori la conversione,

per tutti la grazia e la salvezza.

Per questi doni della tua benevolenza,

in comunione con la Vergine Maria e con tutti i santi,

uniti agli angeli del cielo

proclamiamo esultanti la tua gloria.

**Ant. alla Comunione**

Gesù disse al discepolo:

“Ecco tua Madre!”.

e da quel momento il discepolo

la prese nella sua casa.

**Orazione dopo la Comunione**

Guida nel cammino della vita, o Signore, noi tuoi fedeli, che hai nutrito con la Parola e con il Pane della salvezza; e per l’intercessione della gloriosa Vergine Maria, concedici di seguire Cristo, buon Pastore, e di vivere in noi il mistero della Pasqua.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen

1. Prefazio della beata Vergine Maria III (*Maria modello e madre della Chiesa*), in CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messale Romano riformato a norma dei decreti del Concilio Vaticano II e promulgato da papa Paolo VI (= MRI), Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2020, p. 380 [↑](#footnote-ref-2)
2. CROMAZIO D’AQUILEIA, *Sermone* XXIX, 4 (sulla liberazione di Pietro dal carcere) [↑](#footnote-ref-3)
3. GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica *Redemptoris Mater* sulla beata Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino, n. 2. [↑](#footnote-ref-4)
4. Introduzione a: CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l’anno liturgico, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1987, nn. 35-36. [↑](#footnote-ref-5)
5. Cfr. «Rivista di pastorale liturgica» 225/2 (2001), pp. 50-58. [↑](#footnote-ref-6)
6. Cfr. «Rivista di pastorale liturgica» 225/2 (2001), pp. 61-69. [↑](#footnote-ref-7)